LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 50 10 25 5 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo cent. 5

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni del guardasigilli sulle condizioni della Magistratura e la politica ecclesiastica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta dell'11 maggio.

Roma, 11, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Il lieto evento.

Il PRESIDENTE comunica una nota del prefetto di palazzo, con la quale annunzia che S. M. la Regina ha compiuto felicemente il quinto mese di gravidanza.

A questa partecipazione ha risposto pregando S. E. il prefetto di palazzo di voler porgere alle LL. MM. le felicitazioni e gli auguri della Camera e della Nazione. *(Approvazioni)*

I rappresentanti della Camera nella Commissione d'inchiesta per la Marina

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione fattasi ieri per la nomina dei membri della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Furono eletti gli onorevoli: *Giusso*, con voti 280; *Franchetti*, 148; *Bonardi*, 134; *Bracci*, 116; *Marcora*, 113; e *Nofri*, 58.

Vi furono poi altri pochi voti dispersi.

Contro l'eccessiva velocità degli automobili.

SANTINI interroga il ministro dell'interno per chiedere che, in presenza delle continue disgrazie provocate dalla sfrenata marcia degli automobili, specialmente nelle vie urbane, voglia richiamare le Autorità competenti a provvedere severamente in proposito.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dell'interno, accenna alle disposizioni del regolamento vigente e alle penalità pei contravventori; ma queste disposizioni si sono riscontrate insufficienti, epperciò, con ordinanza ministeriale del 5 maggio 1903, si sono stabilite norme per constatare più facilmente i proprietari e le provenienze degli automobili. Non sono mancati pure ripetuti richiami ai prefetti. Inoltre il Ministero ha nominato una Commissione per studiare le modificazioni al regolamento vigente che valgano a meglio garantire, con la dovuta vigilanza e con penalità maggiori, la incolumità dei cittadini.

Sul richiamo del professor Rizzatti alla Biblioteca di Torino.

RAMPOLDI interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere quanto siavi di vero nella voce corsa che egli abbia comandato il prof. Ferruccio Rizzatti alla Biblioteca di Torino.

PINCHIA, sottosegretario della P. I., risponde che, con decreto del 10 ottobre 1903, il Rizzatti era stato comandato alla Biblioteca di Napoli; ma che, dopo il disastro della Biblioteca di Torino, fu richiamato dal direttore di quella Biblioteca per la compilazione dei cataloghi, nella quale aveva dato prova di non comune abilità. E la richiesta del direttore della Biblioteca di Torino fu soddisfatta.

RAMPOLDI domanda all'onorevole sottosegretario di Stato se, dal punto di vista morale, il decreto che comandava il Rizzatti alla Biblioteca di Napoli sia conforme alla giustizia e alla onestà amministrativa. Confida che il ministro vorrà esaminare i precedenti e togliere l'abuso deplorevole dei comandi.

PINCHIA nota che sull'operato del prof. Rizzatti fu fatta un'inchiesta e ne seguì anche una ordinanza giudiziaria, l'una e l'altra evidentemente favorevoli, poichè fu emanato il decreto di comando. Ad ogni modo esaminerà il caso speciale, ed accetta poi la raccomandazione relativa ai comandi, dei quali non intende assolutamente che si abusi.

Due autorizzazioni a procedere.

Il PRESIDENTE mette a partito le proposte della Commissione di concedere che si proceda contro il deputato De Felice per diffamazione ed ingiurie col mezzo della stampa, e contro l'on. Santini per ingiurie.

Sono approvate.

Si riprende la discussione sul

Bilancio di Grazia e Giustizia.

Parla il ministro.

BONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. *(Segni di attenzione)* Dopo di aver ringraziato gli oratori tutti che ebbero benevoli parole al suo indirizzo, si compiace del consentimento preso da ogni parte della Camera a questa discussione, prova dell'interessamento generale per la istituzione giudiziaria ed arra sicura che egli troverà in ogni parte una valida cooperazione per migliorare le condizioni della Magistratura e dei funzionari tutti addetti all'Autorità giudiziaria.

Raccogliendo poi le varie osservazioni fatte alla sua amministrazione, rileva anzitutto il biasimo dell'onorevole relatore e dell'on. Mel all'introduzione degli applicati, per notare che gli applicati sono divenuti una necessità, non essendosi accresciuto — anzi, essendosi diminuito — il personale del Ministero, con l'aumentare e l'estendersi delle attribuzioni.

Il servizio delle «Grazie», ad esempio, ha assunto una importanza ed una mole così fatta, che sarà mestieri introdurre nell'uso di questa sovrana prerogativa norme regolatrici. Ha in animo pertanto di introdurre un nuovo organico, il quale consenta la diminuzione degli applicati; ma non si dissimula le difficoltà di vario ordine che esso potrà incontrare. Col nuovo organico che spera di presentare in breve sarà provveduto degnamente al riordinamento della ragioneria, all'ufficio di pubblicazione delle leggi, all'ufficio delle traduzioni, allo studio della legislazione estera, al casellario centrale.

PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI MAGISTRATI.

Al relatore e ai numerosi oratori che hanno sollecitato un miglioramento delle condizioni della Magistratura, risponderà presentando un disegno di legge che appaghera i desiderii espressi nell'ordine del giorno della Commissione del bilancio. *(Bene! Bravo!)*

Anzi, andrà al di là di essi, elevando a tremila lire lo stipendio dei pretori, e unificando le classi dei giudici e dei sostituti-procuratori del re, portandone lo stipendio a quattromila lire. *(Approvazioni)*

Con lo stesso disegno di legge egli provvede ad elevare la dignità dell'ufficio di istruzione. *(Vive approvazioni)*, il quale richiede attività, ed energie ed intelligenze non comuni. Il soprassoldo di 400 lire sarà elevato a 700 lire, e il capo dell'ufficio potrà progredire, rimanendo nello stesso ufficio. *(Benissimo)*

Anche per il presidente della Corte d'Assise, dal quale dipende in gran parte il prestigio della giustizia, proporrà che egli possa mantenere l'ufficio anche se promosso a gradi più elevati. *(Bene!)*

Egli intende far fronte, in parte almeno, a questi miglioramenti, sopprimendo 150 pretori — numero inferiore alle vacanze ordinarie — e surrogandoli con funzionari d'ordine inferiore e col pretore *vicinore*. Nello stesso disegno di legge propone che si collochi a riposo un pretore che abbia raggiunto 65 anni di età e 25 anni di servizio, e quegli che, avendo 25 anni di servizio, sia stato dichiarato non promovibile. *(Approvazioni)*

Propone poi la soppressione del grado di vicepresidente, grado non ambito, anzi disastroso per i magistrati.

Dichiara di non voler fare assegnamento alcuno sulle economie che si fanno di regola sulle vacanze, considerando tale economia come una lesione dei più legittimi diritti. *(Approvazioni)*

Ritiene necessario che, con opportune cautele, il guardasigilli sia autorizzato a trasferire magistrati ove maggiore ne sia presenti il bisogno.

Riconosce le triste condizioni dei funzionari di cancelleria, ma non può in questo momento accogliere gli inviti che gli vengono dalla Camera a questo riguardo, riammendo per altro impegno formale di provvedere al miglioramento delle loro condizioni. *(Bravo!)*

Si propone anche di studiare se sia possibile migliorare la classe degli ufficiali giudiziari e dei portieri, riprendendo in esame con la massima benevolenza le proposte altra volta formulate e cercherà fare qualche cosa anche per gli amanuensi delle Cancellerie e delle R. Procure, pur non potendo assumere precisi impegni.

Rilevando le molte osservazioni fatte da parecchi deputati, dichiara di fare molte riserve circa la soppressione dei due giudici in Corte d'Assise, poichè tale questione non può andar disgiunta dalla riforma del Codice di procedura penale.

Dichiara che manterrà la legge sulle piccole espropriazioni, che si trova innanzi al Senato.

LA QUESTIONE DI CALTANISSETTA.

Non crede dover entrare nel dibattito fra gli onorevoli Marescalchi-Gravina e Colajanni, trattandosi di questione eminentemente locale.

Solamente, poichè l'on. Colajanni ha lamentato il carattere eccessivamente regionale della Magistratura siculo, osserva che e per la Sicilia e per le altre regioni ciò dipende dalla riluttanza dei magistrati ad allontanarsi dal luogo d'origine.

Egli si è però sempre studiato di ovviare a questo inconveniente, ed è poi stato severo ed irremovibile ogni qual volta ebbero a lamentarsi o a temersi danni pel retto funzionamento della giustizia.

LE RIFORME IN CORSO DI STUDIO.

Annuncia che si occuperà della questione dell'amnistia.

Spera risolvere la questione del patrocinio gratuito pei poveri con opportuno progetto legislativo.

Si propone poi di istituire presso il Ministero l'ufficio del casellario centrale, l'ufficio di legislazione e quello per la pubblicazione delle leggi, ai meritevoli maggior vigilanza sulle cancellerie.

Viene quindi alla

Politica ecclesiastica.

(Segni di vivissima attenzione) Nota che il gravissimo argomento dovrebbe formare oggetto d'una speciale e distinta discussione.

Dichiara intanto che fatto speciale è la condizione nostra di fronte al Vaticano, e che è il più preciso diritto e dovere quello di tutelare le ragioni e della patria e dello Stato. *(Benissimo!)* A quanti doveri ha informato e informerà l'opera sua.

Ma la fermezza del Governo non inciuda, d'altra parte, inutili attriti, difficoltà e contrasti che si possono convenientemente evitare.

Il riordinamento della proprietà ecclesiastica è problema formidabile, irto di gravissime difficoltà, epperò i vari tentativi fatti riuscirono finora vani. Nè meno arduo è il riordinamento delle diocesi o delle parrocchie, a cui non potrebbe procedersi se non di accordo colla potestà ecclesiastica.

Circa le Congregazioni estere, ricorda le dichiarazioni fatte come sottosegretario agli interni. La legge non vieta nè ai cittadini nè agli stranieri di associarsi per fini di culto e vestire abito religioso.

Può solo disconoscersi la personalità giuridica di queste Congregazioni e può e deve pretendersi, da coloro che ne fanno parte, il pieno ossequio alle nostre leggi.

Non escludo poi che possa farsi una apposita legge, diretta ad impedire gli acquisti per interposta persona e lo così detto «frodi pie», quando le leggi vigenti, così come sono interpretate e applicate dall'Autorità giudiziaria, risultassero inefficaci.

Spera intanto che la Camera non subitorii del fermo proposito di tutelare rigorosamente la integrità del nostro diritto pubblico. *(Approvazioni)*

Confida che questi concetti avranno l'approvazione di tutti.

Ha poi disposto che sia fatto uno studio da speciale Commissione sulle chiese palatine di Puglia, e, in base ai risultati di questo studio, il Governo avrà cura di dare gli opportuni provvedimenti.

Passando a dire dei suoi intendimenti sulla *Riforma giudiziaria*, dichiara che ha creduto suo dovere mantenere quella proposta del compianto Zanardelli, che costituisce il suo testamento politico. Tuttavia, come ne aveva fatto prima riserva, non può accettare in qualche punto sostanziale, e specialmente riguardo al giudice unico in materia penale, quella riforma nella quale, a miglior tempo, potranno essere introdotti gli opportuni ritocchi.

Raccomanda vivamente alla Camera il disegno di legge, già da lui annunziato, sul miglioramento economico del personale giudiziario, che può considerarsi come principio di un totale riordinamento.

Raccomanda infine vivamente che la Magistratura sia sorretta nella sua alta missione, formando attorno ad essa un caldo ambiente di affetto e di fiducia. *(Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*

Parla il relatore.

FANI, relatore, si compiace vivamente dell'annunzio dato dal ministro della presentazione di un disegno di legge per il miglioramento del personale giudiziario, e conta sopra le sue promesse ed il suo impegno a favore dei più umili funzionari.

Gli raccomanda di non lasciarsi trattenere da difficoltà di indole finanziaria.

Circa le norme per le promozioni vorrebbe avere dal ministro assicurazioni circa la condizione di quei magistrati che anteriormente ai nuovi provvedimenti già avevano acquistato dei diritti in virtù di ottenuto classificazioni.

Quanto alla politica ecclesiastica fa una breve difesa della legge delle guarentigie.

Rileva come questa abbia voluto dare pace alla coscienza e al capo della Chiesa senza pregiudicare gli alti diritti dello Stato, e questi scopi si siano pienamente raggiunti. *(Approvazioni)*

Nè crede per suo conto si possa respingere il capo della Chiesa quando egli voglia avvicinarsi a noi. Ciò che importa è che non sia lo Stato italiano che vada a lui. *(Benissimo!)*

Sulla proprietà ecclesiastica dichiara che è sua ferma convinzione che la questione si debba sollecitamente risolvere, prendendo per base la attribuzione dei beni secondo le esigenze delle diverse regioni e sostituendo alle attuali le gestioni onerarie. *(Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Le dichiarazioni di Galimberti sulle accuse mossegli.

GALIMBERTI nota che di questi giorni si è sparsa pel Paese la notizia di gravi accuse contro di lui, che a lui furono note soltanto domenica scorsa, quando vide in un giornale ligure quelle accuse formulate in modo preciso e che accennavano a pretese malversazioni da lui perpetrate come ministro.

Non crede sia il caso di difendere l'opera sua, perchè ha già dato querela a quel giornale.

Accusa intanto innanzi alla maestà della Camera i suoi accusatori e chiede che sia sollecitata la presentazione delle relazioni sui conti consuntivi, pregando l'on. Superbi di dare la precedenza a quella delle poste e dei telegrafi.

Egli è poi pronto a dimostrare, in qualunque momento ed in qualunque sede, che fu sempre sino allo scrupolo nel maneggio dei fondi a lui affidati. *(Vivissime approvazioni)*

Parla il Presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *(segni di viva attenzione)*, si unisce alla sconfessione fatta dall'on. Galimberti, perchè la Giunta del bilancio riferisca il più sollecitamente possibile sui consuntivi, e ciò per togliere il Parlamento e il Paese da una situazione oltremodo penosa.

Dichiara, per parte sua, che mette a disposizione della Giunta tutti quei funzionari di cui essa crederà di aver bisogno per esaurire le sue indagini.

Se vi sono amministratori infidi, siano denunziati, ma si esca da questa situazione. Confida quindi nel patriottismo della Giunta. *(Vive approvazioni)*

FASCE, vice-presidente della Giunta generale del bilancio, riconosce la necessità di presentare al più presto possibile le relazioni sui consuntivi, notando che il ritardo è dipeso dalle speciali indagini che la Camera ordinò sul bilancio dell'istruzione. *(Benissimo!)*

Informerà i colleghi della Giunta e il relatore dei consuntivi del desiderio manifestato dalla Camera.

Il PRESIDENTE si associa egli pure al desiderio espresso dall'on. Galimberti e dall'onorevole presidente del Consiglio, augurandosi che si esca il più presto da una situazione di cose veramente penosa. *(Benissimo!)*

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Come si difese l'on. Galimberti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 21,45.

Oggi, mentre la seduta alla Camera volgeva al suo termine, Galimberti entrò nell'aula e andò frettolosamente a sedersi al suo antico posto, al terzo settore di Sinistra, ove lo circondarono subito parecchi deputati, felicitandolo, avendo saputo che ora sua intenzione parlare. Intanto numerosi deputati, che s'erano dispersi nei corridoi, rientrarono a gruppi, e l'aula si ripopolò in fretta.

Quando Galimberti, con voce molto chiara ed alta, cominciò a parlare, la Camera si fece attentissima.

Dopo aver toccato sdegnosamente dei mandati, Galimberti aggiunse:

— Inoltre c'è tutta una triste fungaia di insinuazioni, sulle quali si voleva far credere che m'avre portato via non so qual servizio di posateria, qual raccolta di libri, e via di seguito.

Voci: «Ridicolaggini!..... »

Galimberti: «Sicuro, ridicolaggini, ma che intanto servono ad angustiare la coscienza, a gettare l'ombra maligna del sospetto sulla vita di un onesto uomo. *(Bene!)*

«Finora fu l'Estrema Sinistra che prese sempre l'iniziativa delle accuse, e più volte ci domandammo quale mai uomo appartenente al partito costituzionale avrebbe fatto altrettanto. Ebbene, questa volta prende lo l'iniziativa, e non per difendermi, ma per accusare.

«Io accuso davanti alla maestà della Camera, come li accuso davanti alla maestà del giudice, gli autori delle calunnie. Di uno avrò certamente ragione; ma intanto, domando io, è bello, è lecito che un galantuomo rimanga per lungo tempo sotto il peso di accuse che, se vere, costituirebbero per lui gravissime ragioni di disdoro?

«Perciò lo chiedo se non sia il caso di sollecitare la relazione su questo conto consuntivo per vedere se anche nell'Amministrazione delle poste sia stato un galantuomo o un ladro!» *(Vivissime, generali approvazioni)*

E queste si ripeterono anche più calorose quando Galimberti, terminando, disse: «Per concludere torno a pregare la Camera che mi aiuti nell'ottenere ciò che ho chiesto, poichè il solo mio desiderio in questo momento è quello di conservare l'unica eredità lasciatami da mio padre: l'onestà!»

Uguale significato ebbero le approvazioni che da tutti i banchi accolsero le brevi, ma eloquentissime dichiarazioni del presidente del Consiglio. La Camera con queste approvazioni volle col Giolitti dire che tutti desiderano che si esca presto da questa situazione di incubo e che lascia adito a tutte le calunnie e a tutti i sospetti con sempre maggior discredito della nostra vita politica e dei nostri uomini parlamentari.

Le querele dell'on. Galimberti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 19,20:

Galimberti, tornato oggi a Roma, si recò molto prima della seduta a Montecitorio, ove fu attorniato subito da numerosi deputati, che lo felicitarono calorosamente pel modo energico con cui ha difeso il suo onore.

Gli parlai ora brevemente, e mi disse che, suo malgrado, dovrà proseguire nelle querele. E così querelerà oggi stesso il *Giorno* di Napoli, perchè nel numero di ieri l'altro insinuava che egli si era portato via un servizio d'argento, ordinato in occasione del premio dato a Marconi.

Mi aggiunse che querelerà pure l'*Italia del Popolo* di Milano, la quale nel numero giunto ieri a Roma parlava di uno scrigno da tavola d'argento.

Galimberti soggiunse: «Sfiderò l'*Italia del Popolo* a provare che ho asportato anche una sola scatola di pesce; altro che scrigno d'argento!..... »

A questo proposito debbo dirvi che, avendo ora parlato col collega Ravasini, corrispondente dell'*Italia del Popolo*, mi disse che c'era un equivoco di dicitura in cui, forse per la trasmissione telefonica, era incorso il suo giornale. Ravasini mi spiegò che nell'edizione serale l'*Italia del Popolo* parlava di scrigno, in quella posteriore di servizio d'argento.

Evidentemente non si tratterebbe di due oggetti diversi, ma sempre dell'accusa del servizio d'argento, di cui parlano i giornali, e Ravasini telefonò quella notizia per debito di cronaca.

— Del resto, — mi aggiunse il collega Ravasini, — l'articolo di fondo dell'*Italia del Popolo*, contenuto nel numero odierno, è tutt'altro che contrario a Galimberti.

I quesiti sottoposti al Governo intorno al problema ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 14,10:

La Commissione per l'ordinamento ferroviario tenne una seduta a cui intervennero Giolitti, Tedesco e Luzzatti, che risposero a 13 quesiti formulati da alcuni commissari. I ministri risposero tenendo essenzialmente fermo le disposizioni contenute nel progetto e astenendosi dal considerare ogni materia che esulasse dall'orbita del medesimo. Respinsero ogni ordine di idee che si discostasse dalla responsabilità del direttore generale, dal ristretto Consiglio regionale previsto dal disegno di legge e dai poteri loro conferiti anche per la rapidità delle operazioni amministrative.

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Intorno ai quesiti sottoposti al Governo dalla Commissione che ha in esame le proposte ferroviarie si hanno i particolari seguenti: Un quesito chiedeva se si potesse ammettere che si potesse conferire alla Direzione compartimentale una larga attribuzione perchè potesse regolare l'esercizio a norma delle condizioni economiche locali; il Governo, ritenendo indispensabile l'accentramento per l'unità d'indirizzo ed una maggiore economia, non accettò tale proposta. Accettò invece il concetto di decentrare nei compartimenti i seguenti servizi: Movimento e traffico, Manutenzione, Lavori ordinari, Trazione, e di accentrare eventualmente quanto riguarda le officine, i lavori che necessitano maggior quantità di materiale. Il Governo non accettò la proposta di una Camera di consiglio con norme elettive. Non accettò nemmeno che i bilanci preventivi ferroviari fossero sottratti all'approvazione del Parlamento.

Circa la determinazione delle tariffe, fu stabilito di studiare accordi tra il Governo e la Commissione. Il Governo non si mostrò alieno dall'introdurre nella legge una disposizione che obblighi l'Amministrazione ferroviaria ad assumere in condizioni stabilite l'esercizio di ferrovie complementari concesse a privati.

La Commissione inizierà ora il periodo delle deliberazioni concreto. I progetti ferroviari, salvo alcune opportune modificazioni, saranno approvati dalla maggioranza della Commissione.

Per la libertà delle Giunte dei bilanci.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 15,50:

Stamane a Montecitorio, presedula da Biancheri, si è riunita la Giunta per il regolamento alla Camera. Essa esaminò anche l'invito contenuto nella relazione dei cinque, a che la Giunta del regolamento proponga le misure necessarie perchè la Commissione per i consuntivi possa svolgere l'opera sua ed essere in grado di procedere all'esame degli ordinativi di ogni spesa fatta sui capitoli per cui si chiegga aumento di dotazione o si possano fare cessure. La Giunta non prese alcuna deliberazione sul regolamento trattato, convocandosi novamente per sabato.

Come sarà esercita la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Tribuna*, alla notizia della riunione dell'Unione Liberale Monarchica per la Cuneo-Nizza, aggiunge quanto segue: «Noi non possiamo che affermare notizie già note, cioè che l'accordo è fatto, che l'Italia avrà la costruzione e l'esercizio del tratto Drouil-Ventimiglia, che nel tratto fra Borgo San Dalmazzo e Breglio il treno sarà misto di vetture e di personale francese e italiano, che a Breglio il treno si sdoppierà: le carrozze che andranno a Nizza saranno personale francese, quelle che andranno da Breglio a Ventimiglia saranno scortate da personale italiano.»

Un commento all'incidente di Fiume.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Tribuna*, commentando l'incidente di Fiume, rileva che i marinai italiani, senza essere provocati, furono assaliti. L'Austria farà nuove inchieste, nuove dichiarazioni, nuove promesse: ma non basta; bisogna che, oltre alle solite punizioni, s'impediscano in avvenire simili incidenti. Se una cosale cosa fosse successa a cittadini di altri Stati, non sarebbero mancate proteste ed accuse vivaci. Noi, mantenendo dignità e non abbandonandoci ad alcuno atto ma alle altre, il nostro Governo può manifestare al suo dovere se si mostrasse troppo remissivo, ma non domandasse provvedimenti atti a prevenire e ad impedire la ripetizione di simili incidenti.

Morgari vuole lo scioglimento del Consiglio comunale di Volpiano.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

L'on. Morgari ha presentato una formale domanda affinchè sia sciolta l'Amministrazione comunale di Volpiano, la quale ha dato origine in questi ultimi tempi a tante e così vivaci polemiche.

La solenne consegna della bandiera alla corazzata "Regina Margherita,,

Le parole della Regina madre.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 21:

Oggi ebbe luogo, a bordo della corazzata *Regina Margherita*, alla presenza della Regina madre, del Duca di Genova, dell'ammiraglio Mirabello, la solenne cerimonia della consegna della bandiera. La Regina madre, il Duca ed i personaggi del seguito giunsero al barcarizzo della corazzata, in lancia, poco dopo le ore 9.

Erano a ricevarli a bordo della corazzata il capitano Viale e le Autorità. Il comandante fece la presentazione dello Stato Maggiore della nave, indi la Regina si recò alla poppa. Quivi era stato eretto un altare ed il vescovo di Sarzana celebrò la Messa. Il vescovo dopo il Vangelo pronunciò un discorso ispirato ai più alti sensi di patriottismo. Finita la Messa, i guardiamarina Grenet, Genta, Gamberini e Bragadin tolsero dall'artistico cofano la splendida bandiera donata dalla Regina madre alla nave e che fu benedetta dal vescovo, indi la Regina pronunciò le seguenti parole: «È per me una grande soddisfazione il poter offrire alla regia marina italiana e consegnare nelle mani di lei, signor comandante, questa bandiera di combattimento. Auguro che, dopo la gloriosa di oggi, per lunghi anni essa non sventoli più al sole d'Italia, ma se un giorno lontano essa dovrà in alto mare essere issata su questa bella nave alla quale sono orgogliosa che si sia dato il mio nome, auguro e desidero che il popolo d'Italia la veda tornare in porto seguendo di vittoria.»

Alle parole della Regina rispose, commossa, il comandante Viale, indi fece un breve discorso il ministro Mirabello.

La bandiera poscia fu subito issata tra le salve d'artiglieria e gli urrà dell'equipaggio, mentre la Musica sonava la Marcia Reale.

La Regina madre ricevette quindi la Giunta municipale e molte signore; poscia visitò la nave, dalla quale discese alle ore 12,15 salutata dalle salve delle navi ancorate.

La regina Margherita, rientrata all'*Hôtel Croce di Malta*, offerse una colazione, cui parteciparono il Duca di Genova, il ministro Mirabello, gli ammiragli Paliga, Coltelletti, Annovazzi e Moreno, il prefetto Garroni ed il sottoprefetto Oliva.

DAL QUARTIERE GENERALE RUSSO

Un colloquio col vice-re Alexieff — Le sue speranze sull'esito finale della guerra — Un galeotto grande capitalista della Manciuria.

(Corrispondenza dal teatro della guerra - Riproduzione proibita).

Inkeu, (Lize-Tung), 28 marzo.

Il sole splende, l'aria si fa tiepida e fonde il ghiaccio del fiume, gli uccelli cinguettano allegramente sui rami degli alberi rinascenti a nuova vita, gli stormi di anatre selvaggie segnano una bruna striscia nell'azzurro del cielo..., in una parola la primavera si avvicina, aurora di sorrisi e di gioia..... Ma tutta questa festa a che! se questo luogo dovrà fra pochi giorni essere il teatro di una lotta di distruzione e di morte!

Inkeu, infatti, è uno dei luoghi predestinati alla guerra, perchè adattissimo a uno sbarco, e perchè il possesso di questo punto strategico è una grave minaccia per le linee di comunicazione russe.

Quando viaggiavo lungo la Transiberiana avevo pensato a Inkeu o Niu-Ciang, come al posto migliore ove avrei potuto prendere dimora nel caso che mi fosse stato negato il viaggio fino a Port Arthur.

Perchè è bene che si sappia che Inkeu o Niu-Ciang (o Newchang, come scrivono gli inglesi) sono una stessa cosa geograficamente parlando.

Kou è la parola cinese per *porto*, e *ciang* per *castello*: di modo che *Inkeu* indica precisamente il porto, mentre Niu-Ciang la parte della città fortificata, sebbene in realtà questa città non abbia un vero castello nè vere fortificazioni.

Quando, come vi raccontai, giunsi a Mukden, la sera, il treno si fermò nella stazione, perchè l'ammiraglio Essen voleva presentarsi al vicerè.

Oramai questo treno non aveva più che il nome di treno: in realtà non si esercitava più il controllo di biglietti; si fermava e partiva a seconda dei casi e delle circostanze; arrivava solo, o venivano aggiunti una ventina di vagoni con soldati, i quali, poi, per ordine dell'ammiraglio che voleva andare più presto, venivano spesso disgiunti e lasciati a metà strada.

Così a Mukden ci fermiamo: scende l'ammiraglio Essen, il governatore di Dalny, Sachavaroff, altri ufficiali in gran tenuta e parecchie altre persone, tra le quali il corrispondente del giornale di Mosca, *Russkie Vedomosti*, il quale, sarei io se, è il più grande organo liberale russo.

Egli aveva in tasca il permesso telegrafico di recarsi a Port Arthur e voleva ottenerne la conferma ufficiale.

Ci indicano dalla stazione alcuni lumi distanti un duecento metri e ci dicono che là vive, per ora, l'ammiraglio Alexieff, il vicerè, il personaggio più importante della Russia in questo momento (1).

Attraversiamo i campi che confinano colla stazione, e, nell'oscurità, il piede inciampa continuamente nei buchi e nei fossi, e, finalmente, dopo un quarto d'ora di cammino, arriviamo al quartier generale.

Cos'è questo quartier generale?

Dalla linea ferroviaria si distacca un rametto che si perde nei campi, e là, a qualche centinaio di metri dalla stazione, riposano tre vagoni Pullmann, in tutto e per tutto simili a quelli che fanno il servizio sulla ferrovia da Tanhoi a Port Arthur, un *wagone restaurant* e due *vagoni coupé*.

Intorno ad essi dal lato destro era stato eretto una specie di ponticello in legno, che metteva all'altezza della piattaforma esterna dei vagoni; e questo ponticello era stato coperto di una stoffa rossa: l'emblema della maestà reale; e questa stoffa, e l'illuminazione dei vagoni erano l'unico segno che essi fossero abitati. Tutto intorno era calmo e deserto: a qualche distanza risplendevano i lumi della stazione e lontano lontano quelli della città di Mukden.

Saliamo nei vagoni e troviamo un aiutante di campo del vicerè, al quale consegniamo i nostri biglietti di visita. Li prende, e gentilmente ci introduce in uno scompartimento pregandoci di aspettare.

Nel corridoio del vagone si pigiano l'ammiraglio e gli altri ufficiali aspettando che il vicerè abbia finito il suo pranzo e voglia riceverli.

Si parla a bassa voce per timore di disturbare il semi-Dio: ogni tanto si affacciano dagli scompartimenti vicini degli ufficiali di marina o dell'esercito che fanno parte dello Stato Maggiore del vicerè o che vivono anche essi nei vagoni e intavolano conversazioni con i nostri compagni di viaggio.

I discorsi si aggirano naturalmente su Port Arthur, sul combattimento di Chemulpo, sul tradimento dei giapponesi, o, date le circostanze, date le notizie appena giunte dal disastro di Chemulpo, sono di una serenità e di un ottimismo veramente notevoli.

Sento sussurrare qualche parola a bassa voce contro l'ammiraglio Starke, colpevole quasi di tradimento, o, per lo meno, di una condotta poco lodevole nella famosa notte del primo attacco.

Ma, in generale, essi non trovavano in se stessi, nè loro capi, alcuna colpa, e attribuivano il successo — effimero — al tradimento dei giapponesi, ed erano fiduciosi che avrebbero saputo farlo pagare caro, assai caro a questo barbaro popolo asiatico.

Finalmente, dopo un'attesa abbastanza lunga, sono introdotti l'ammiraglio Gosen e il governatore Sakaroff, e noi aspettiamo il nostro turno, cioè ancora una mezz'ora.

Finalmente l'aiutante di campo (un capitano di vascello) ci fa passare nell'altro vagone e nello scompartimento occupato dal vicerè.

Le noie, le angosce, le traversie di questi giorni non paiono avere in nulla sbiancato quest'uomo, che ha fatto e fa parlare di sè tutto il mondo.

È ancora quel viso pienotto e quella barba grigia che tutti sanno; se mai il colorito, per il pranzo appena finito, è un po' più acceso.

Egli ci accoglie affabilmente, ci prega di sedere, e poi ci annunzia che non è possibile di andare a Port Arthur per il momento. Tutti gli stranieri e tutti i giornalisti (per misura generale di pubblica sicurezza) sono stati allontanati dalla città minacciata.

«Del resto — egli aggiunge — ho dato tutte le disposizioni al colonnello Maimovich; dirigetevi a lui, ed egli vi darà le spiegazioni necessarie.»

Non c'era che da inchinarsi davanti ad un ordine così formale; ma prima di prendere congedo dal vicerè esprimi in poche parole il mio sincero dispiacere per l'insuccesso toccato al principio della guerra alle armi russe.

«Questo insuccesso — egli rispose — è dovuto solo al modo poco corretto seguito dai giapponesi; e, in realtà, non è un insuccesso, perchè il combattimento di Chemulpo ha provato, ancora una volta, di quale eroica bravura sono dotati i nostri soldati e marinai.

«La guerra sarà lunga e difficile; ma, aspettate!, l'esito non è dubbio, e, coll'aiuto di Dio, voi vedrete che la Russia saprà ancora una volta far valere i suoi diritti.»

Congedatici dal vicerè, e sempre in compagnia del mio collega corrispondente delle *Russkie Vedomosti*, fummo ricevuti dal colonnello Maximovich, il quale ci pose l'alternativa o di tornare a Karbin o di andare a Inkeu.

Il permesso di seguire le truppe avremmo potuto ottenerlo solo alla fine di marzo (stile russo), quando, cioè, fosse terminato tutto il movimento di concentrazione delle truppe e quando fossero stati preparati tutti i piani di campagna.

«Per ottenere questo permesso, dirigetevi — egli mi disse — al vostro Governo e fatevi accreditare a Pietroburgo, e a suo tempo riceverete l'avviso di venire.»

A cattivo gioco bisogna fare buon viso: che fare? Tornare a Karbin o andare fino a Inkeu?

Ripresi, contrariatissimo, la via del treno, che aspettava ancora in stazione: lo stesso silenzio, la stessa oscurità: intorno ai vagoni del vicerè una sola persona passeggiava: il signor Ghinsbruk, di Port Arthur; l'uomo più potente e più conosciuto in tutta la Manciuria, il capitalista più formidabile, l'onnipotente fornitore della marina russa in quel porto.

La storia di quest'uomo (come me l'hanno raccontata) è un vero romanzo. Ebreo della Russia Meridionale o dei confini tedeschi, condannato all'ergastolo e inviato all'isola di Sakaline, trasfuga in Giappone, e poi per un importante servizio reso al Governo russo, graziato e protetto, egli ha ora in mano tutta la Manciuria, e, dicono, non v'è ufficiale in questa regione, dal più alto al più basso, al quale egli non abbia reso favori.

Cosa voleva dire la sua presenza a quell'ora, in quel posto?

Poi seppi che andava a Karbin per affari, e, infine, a Inkeu persona arrivate da Port Arthur mi dissero che egli aveva chiuso bottega e che si era definitivamente stabilito a Karbin, segno che le cose andavano abbastanza male nella città bombardata.

E così decisi di andare a Inkeu: tornare a Karbin non mi andava: cosa fare in quella città? Nè vi avrei potuto avere notizie, poichè tutta la linea telegrafica è in mano dei russi, nè avrei potuto telegrafare io stesso, perchè le Autorità russe non permettevano i telegrammi privati.

A Inkeu almeno — pensavo, mentre il treno si rimetteva in cammino per Tazcisiao, ove avrei dovuto scendere per prendere la piccola ferrovia che va fino a Inkeu — ho la linea telegrafica inglese che è libera; posso vedere qualcosa, perchè è un punto strategico importante e sarà certamente attaccato dai giapponesi: e infine, ad ogni eventualità, sono più vicino a Port Arthur, e così mi decisi per Inkeu.

G. Pardo.

(1) All'ora in cui scrivo, cioè quasi due settimane dopo, mi riferiscono che l'Alexieff non ha ancora preso stabile dimora e vive ancora nel suo treno.

De Felice ammalato.

Ci telegrafano da Catania, 11, ore 22:

De Felice, recatosi nella borgata Ognina per presenziare alla restituzione della cinta daziaria, fu colto da improvviso malore. Trasportato a casa, ora si trova a letto.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo alla *Stampa*).

I russi hanno distrutto la loro flotta di Port Arthur?

Londra, 11, ore 17,25.

Una notizia, che se vien confermata, desterà certo una enorme impressione, giunge ora dal teatro della guerra. E, poichè proviene da due fonti diverse e lontane fra di loro, la probabilità che sia presto ufficialmente confermata è grandissima.

Un telegramma spedito da Tokio al mezzogiorno d'oggi dice testualmente così: « L'ammiraglio Togo riferisce che da venerdì si è udito il rumore di numerose esplosioni provenienti da Port Arthur, ma di cui si ignora la causa. »

A spiegare le detonazioni udite dai giapponesi, poco dopo giungeva da Chefoo il seguente telegramma, pure in data d'oggi: « Un dispaccio di fonte giapponese, ma non ufficiale, segnala la voce che i russi abbiano distrutta la propria flotta a Port Arthur. »

Pare, adunque, che il comandante della flotta di Port Arthur, ammiraglio Stoessel, certo di essere ormai giunto all'estremo delle forze, abbia preferito far saltare le poche navi che ancora gli restavano, al dolore di vedersele catturare dal piccolo ammiraglio giapponese.

Kuropatkine costretto fra breve ad impegnare battaglia.

Pietroburgo, 12, mattino.

I giornali di qui, nei loro articoli di fondo, esprimono la sorpresa che non ci siano altre spiegazioni futorno al ristabilimento delle comunicazioni con Port Arthur. Essi dubitano evidentemente che la notizia sia troppo bella per essere vera.

Si sa ora come cosa certa che i giapponesi avanzano in due forti colonne comandate dal generale Kuroki e dal generale Oku, tendenti verso Mukden.

Qualora il generale Kuropatkine trovi le sue truppe abbastanza forti, una battaglia sarà combattuta a Liao-Yang, dove si trova ora un esercito di 50,000 uomini. Kuropatkine ebbe il consiglio di ciò fare dal Consiglio militare di Pietroburgo.

Le truppe di Niu-Ciang e tutte le altre forze disponibili saranno ritirate per rinforzare l'esercito principale.

Ulteriori *ukase* chiamano sotto le armi le riserve di un'altra ventina di distretti.

Oggi la Borsa s'è mostrata abbastanza resistente. Il 4 0/0 si elevò di mezzo punto.

E' infondata la voce secondo cui il granduca Boris ritornerebbe in Europa.

L'obbiettivo dei generali Kureki ed Oku.

Per cacciare Kuropatkine.

Come potè sfuggire la disfatta d'una battaglia.

Pietroburgo, 12, mattino.

Si conferma ufficialmente che i giapponesi occuparono Haii-tscheng. Questa conferma implica, come era da prevedersi, che l'obbiettivo principale dei giapponesi non è Port Arthur, ma quello di stabilire comunicazioni fra le truppe del generale Kuroki e quelle del generale Oku.

Kuroki assalirebbe Liao-Yang di fronte ed Oku per il fianco destro. Quattromila giapponesi sbarcati a Pitsevo, a Niu-chu, tratterrebbero una concentrazione su Haii-tscheng. Tutto fa credere che Port Arthur non sarà più per qualche tempo fatto segno ad attacchi, e che si penserà invece di assalire Kuropatkine.

Una battaglia sembra assai imminente a Haii-Chung, a mezzanotte ottocento circa da Liao-Yang.

Il generale Kischchenko, che comanda l'avanguardia russa, ieri prese contatto col nemico. Correva anzi voce che fosse scoppiata una battaglia e che il generale Samsonich fosse stato ferito, ma tale voce è completamente destituita di fondamento.

Secondo rapporti telegrafici del generale Sakaroff, capo dello Stato Maggiore di Kuropatkine, diretti allo Stato Maggiore di Pietroburgo, la situazione è oggi la seguente: Il generale Kuroki concentra a Feng-Huang-Cheng le sue truppe e manda forti distaccamenti di avamposti verso Haii-tscheng, ove furono scorti dai tiragliatori russi.

Haii-tscheng si trova sulla linea da Port Arthur a Mukden, ad eguale distanza da Liao-Yang e da Niu-Ciang.

Il movimento delle truppe giapponesi, penetranti così rapidamente fino ad Haii-tscheng, significa che Kuroki si dispone ad assalire il fianco destro di Kuropatkine.

I russi lavorano a ristabilire le comunicazioni interrotte.

Pietroburgo, 12, mattino.

Le comunicazioni telegrafiche con Port Arthur non sono ancora state ristabilite. I telegrammi privati vengono rifiutati. Non di meno il telegrafo militare può funzionare, e pervenne di apprendere che a Port Arthur ieri [illegible] nulla d'ora di nuovo e il allarmante. L'ingresso del porto è libero.

Alexieff telegrafò all'Imperatore di aver mandato un treno da Port Arthur con operai per riparare sommariamente la ferrovia, particolarmente un ponte distrutto presso Prolongliane. Un treno passò senza accidenti. Un treno militare, composto di vetture cariche di più di [illegible] granate e di un numero considerevole di mitragliatrici e di una certa quantità di polveri, munizioni e munizioni da artiglieria e macchine elettriche per mine potè passare.

Il tenente-colonnello Spiridinoff, comandante il 4° battaglione del genio, sezione delle ferrovie, che dirigeva il treno, aveva preso ogni disposizione per far saltare, ove fosse stato il caso, ogni cosa piuttosto che cadere fra le mani dei nemici. Fortunatamente il prudente convoglio arrivò senza incidenti a Port Arthur, ove i ragazzi rimasero. Il colonnello tornò verso Nou senza trovare i giapponesi sulla sua via.

Le spoglie russe raccolte ad Antung.

I giapponesi rendono gli onori ai morti russi.

Pietroburgo, 11, ore 22,5

Si ha da Antung che vengono colà recate le munizioni prese ai russi nella battaglia del Yalù. Sono giunti 20 cannoni da campagna, 10 mitragliatrici, una grande quantità di ambulanze, un certo numero di strumenti musicali forati dalle palle e grandi quantità di cartucce abbandonate dai russi nella loro fuga precipitosa.

Le perdite dei giapponesi nel fatto d'arme del 1° maggio sono state, secondo le cifre ufficiali: 191 morti, di cui 31 ufficiali, 805 feriti, di cui 29 ufficiali. I giapponesi hanno trovato 1242 cadaveri russi sul campo di battaglia. Le ambulanze giapponesi hanno ricevuto 475 russi. Infine 138 russi furono fatti prigionieri.

Tutti i russi che muoiono nelle ambulanze sono inumati in cima alla collina di Antung. Una scorta di giapponesi e ufficiali di stato maggiore accompagnano i convogli funebri e rendono gli onori. Un missionario protestante danese, il solo estero abitante Antung, legge le preghiere dei morti. La maggior parte dei russi che furon catturati a Hoha-tang sono feriti.

Un progetto ferroviario che preoccupa i russi.

Pietroburgo, 12, mattino.

Non più tardi che nella primavera del corrente anno, scrive il *Birzhevija Vidomosti*, si era formato in Londra un Sindacato sotto l'egida del Governo britannico per la costruzione di una grande ferrovia proveniente da Aurora e che avrebbe attraversato la valle di Yang-Tse-Ciang, ed avrebbe unito l'India, attraverso il Tibet, colle future possessioni britanniche.

Queste ultime parole vengono dal giornale russo stampate in grossi caratteri.

« Questo — continua l'articolo — è parlar chiaro; sarebbe assai quello che già accadde per la valle del Nilo e per altre vallate. Ora è la volta del Yang-Tse-Ciang che, per decreto della Provvidenza, sta per diventare territorio britannico! Si tratta nientemeno che d'unire sotto lo scettro britannico l'India, il Tibet e metà della Cina al disopra del fiume Giallo. »

Anjù attaccato da un distaccamento russo.

Londra, 11, ore 21.

Si ha da Seoul, 17, ore 22: Un distaccamento russo, che si dice ascenda a 200 uomini, ha attaccato Anjù. La guarnigione giapponese difende accanitamente la città.

Il *Bayan* e l'*Askold* alla caccia dei trasporti giapponesi.

i russi mobilizzano altri 150.000 uomini.

Parigi, 11, ore 23,30.

Secondo quanto telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia Havas*, gli incrociatori *Askold* e *Bayan* sono usciti dal porto lunedì mattina e si sono diretti fino all'altezza di Pitsevo. Le torpediniere russe che accompagnavano gli incrociatori affondarono tre trasporti giapponesi al nord della baia di Yen-Tsa.

La Divisione navale ha fatto ritorno nel porto, il cui ingresso rimane interamente libero.

Senonchè si può credere che i tre trasporti giapponesi di cui si tratta, e intorno a cui non si possiede avere particolari, non siano che tre piccole imbarcazioni senza truppe a bordo. La stessa *Agenzia Russa* annunzia che, su domanda del generale Kuropatkine, il Consiglio municipale dell'Imperatore ha deciso di aumentare di 150,000 uomini il totale generale delle truppe destinate ad essere inviate nell'Estremo Oriente. Questi ordini sono stati trasmessi telegraficamente alle circoscrizioni militari che debbono fornire questo nuovo contingente.

La mobilitazione di queste truppe verrà compiuta nel corso di una settimana.

I fastidi dei corrispondenti di guerra.

Parigi, 12, mattino.

Il corrispondente del *New York Herald* da Seoul manda per lettera al suo giornale una specie di diario, nel quale sono quotidianamente riferite tutte le accortezze che gli procura la censura giapponese, la quale non gli permette di compiere il suo servizio. Il corrispondente del *Times*, del resto, e gli altri redattori viaggianti dei giornali inglesi non subiscono diverso trattamento.

Per mostrare a che punto di diffidenza siano giunte le Autorità militari, narra il corrispondente del *New York Herald* che l'altro giorno gli arrestarono il suo barbiere, un giapponese che si recava da lui ogni giorno. Quantunque il povero diavolo non sapesse nulla di nulla, era stato sospettato di fornire al giornalista chi sa quali informazioni.

Pel prestito russo.

Parigi, 11, ore 20,5.

Delle offerte di partecipazione al prestito russo in preparazione sono venute in grande numero dall'estero, specialmente dall'Olanda, Italia, Svizzera, America. Queste offerte saranno assai probabilmente gradite, ma è sul mercato di Parigi che sarà assaltata la più gran parte del prestito. Non si sa ancora in modo preciso se il prestito sarà emesso tutto in una sola volta. Si parla ora di una prima emissione di 600 milioni e di una seconda di 200 milioni, che avrebbe luogo ulteriormente. Tuttavia nulla è ancora deciso e una decisione definitiva è imminente.

Un piroscafo reduce dal Giappone.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15,23:

Oggi è arrivato il piroscafo *Hamburg*, proveniente da Jokohama. Il personale di bordo dice che i porti giapponesi si risentono assai nel traffico degli effetti della guerra. Dice anche che toccando Sciangai potè convincersi dell'entusiasmo dei cinesi per i successi giapponesi.

Il piroscafo *Hamburg* portò nell'andata il maggiore italiano Cariglia, incaricato di seguire le operazioni giapponesi. Il maggiore in varie occasioni espresse la sua ammirazione per la meravigliosa preparazione alla guerra da parte del Giappone.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI D'APPELLO. — Falletti, consigliere alla Corte d'Appello a Genova, è collocato a riposo — Della, consigliere alla Corte d'Appello a Torino, è collocato a riposo.

TRIBUNALI. — Marchisio, presidente del Tribunale a Novara, è collocato a riposo — Lenzi, giudice di tribunale a Genova, è applicato all'istruzione dei processi penali ivi — Cristia-Turri, uditore procuratore del re al Tribunale a Cuneo, è trasferito a Torino — Pincolini, alunno al Tribunale di Genova, è trasferito alla Corte d'Appello di Torino.

PRETURE E CANCELLERIE. — Gabbiano, pretore a Viggiù, è trasferito a Oviglio — Aspri, pretore ad Oviglio, è trasferito a Vignale — Acanfora, pretore a Felizzano, è trasferito a Molare — Cassiano, vicepretore a Cuneo, è trasferito a Ricco (Spezia) — Cambiaria, vice-pretore a Genova, confermato nella carica pel triennio 1904-1906.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Ansaldi di vice-pretore di Ricco (Spezia).

Vennero aumentate le stipendio a Corte, cancelliere alle Preture di Finalmarina; a Cavallino, cancelliere alla Pretura di Chiusa di Pesio; a Cuneo, vice-cancelliere ad Atti — Celotti, vice-cancelliere in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio alla Pretura del VI mandamento di Torino.

NOTAI. — Il notaro Serra può esercire le sue funzioni di notaro a Cervere e tutto il 17 luglio corrente anno — Fiorenzo, notaro a San Quirico, è trasferito a Rivarolo Ligure — Olivieri, notaro a Tribiano, è trasferito a Quarto al Mare — Ercolano, avvoc. i requisiti di legge, è nominato notaro a Bellinzago — Ferrari, id. id., è nominato notaro a Trecate — Gabrielli, id. id., è nominato notaro a Villanova Sillaro — Ravera, id. id. è nominato notaro a Prazzo — Garnieri, notaro a Pisco, è trasferito a Bruzzano — Destefanis, notaro a Colonghera, è trasferito a Ranzanici — Cutullo, notaro ad Ententore, è trasferito a Tarantasca — Fabiola, avvoc. i requisiti di legge, è nominato notaro a Bellinzago — Ferrari, id. id., è nominato notaro a Recetto.

CULTI. — Venne concesso l'*Exequatur* a don Cattano alla nomina del canonicato di San Tommaso a Novara — Vennero autorizzati: il parroco di Camperlengo ad accettare la donazione Grossi; il parroco di Sant'Ambrogio in Omegna ad accettare un legato — Venne concesso il *Placet* a don Mathieu, canonico ad Asti.

Le proteste di donna Branca.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,15:

Circa il caso Galimberti e alle origini delle voci corse, donna Anna Branca manda al giornali: « Mentre sono qui per una istituzione circostanza di famiglia, trovo il mio nome immischiato in una inchiesta politico-giornalistica; mentre dichiaro che la mia persona fu estranea a tali fatti, dico che querelerò qualunque giornale nei nomini o alluda a me. »

Le cento navi da guerra inglesi che lasciano le acque sarde.

Ci telegrafano da Cagliari, 11, ore 18:

La flotta inglese, dopo di aver ultimato i tiri, è partita oggi da Golfo Palmas, diretta alle Isole Baleari. Le si unì la squadra volante degli incrociatori, così che complessivamente la squadra ascende a un centinaio di navi.

SENATO DEL REGNO

(Per un dovere da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta dell'11 maggio.

Roma, 11, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

L'annunzio della gravidanza della Regina.

Il PRESIDENTE si alza per prendere la parola. (*Segni di vivissima attenzione. Tutti i senatori si alzano in piedi*) Vivamente attesa dal Senato e dall'intera Nazione, vi reco un giubilo nel cuore la buona novella che S. M. la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Ceci Dio assista nell'ampiento suo puerperio la Augusta Compagna del nostro Re e le renda la grazia di soddisfare il voto più ardente dell'intero popolo italiano. (*Vive approvazioni*)

A questo augurio, che parte dai nostri cuori, concedete ancora, o colleghi, che io aggiunga le vostre e le mie felicitazioni all'indirizzo del nostro Re, come la speranza che siano per essere accolte con la stessa benevolenza con la quale si compiacque partecipare il fausto annunzio al Senato nella persona del suo presidente. Onde io vi invito, o colleghi, a ripetere il grido, che dal petto sale alle labbra: « Viva il Re! ». (*Applausi prolungati e grida ripetute di: « Viva il Re! »*).

I rappresentanti del Senato nella Commissione d'inchiesta per la Marina.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione ieri avvenuta per la nomina di sei componenti della Commissione d'inchiesta per la marina militare.

Sani, voti 87; *Mirri*, 87; *Vacchelli*, 58; *Damiani*, 57; *Di Marzo*, 40.

Dichiara eletti questi quattro senatori, e proclama il ballottaggio fra i senatori Facheris e Candiani, Cavasola e Levi, che ebbero maggiori voti.

Comunica, inoltre, le dimissioni del senatore Vacchelli da commissario dell'inchiesta.

Propone che si proceda, contemporaneamente, alla votazione di ballottaggio fra i senatori Facheris e Candiani ed alla sostituzione del senatore Vacchelli, scegliendo i candidati a questo due elezioni tra i senatori candidati Facheris, Cavasola e Levi, che ottennero maggior numero di voti.

CODRONCHI crede che, conforme alla lettera ed allo spirito del regolamento, le due votazioni debbano aver luogo separatamente, e che la sostituzione del senatore Vacchelli, dimissionario, debba essere il risultato di una votazione libera.

Ne fa formale proposta.

PIERANTONI appoggia questa interpretazione.

GIOLITTI osserva che non si può eseguire una votazione che non è all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE interpellerà il Senato, sicuro di voti, la proposta del senatore Codronchi è approvata.

Si approva poi senza discussione il disegno di legge: « Modificazioni al testo unico della legge sugli stipendi ed assegni fissi ed al testo unico della legge sull'ordinamento del regio esercito ».

Si procede alla discussione del disegno di legge: « Modificazione dell'art. 4.o, legge 11 luglio 1889, riguardante gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e di lavoro ».

Parlano il senatore PISA e il relatore CARTAMANELI, indi viene approvato l'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sulla marina. E' risultato eletto con voti 52 sopra 80 votanti il senatore Facheris. Si procede allo spoglio delle votazioni segrete.

I tre progetti risultano approvati.

La seduta è levata alle ore 17,30.

Venerdì seduta alle ore 15.

Il Senato e la Commissione d'inchiesta sulla marina.

Critiche a Saracco.

Roma, 11, ore 22.

La Commissione d'inchiesta sulla marina non è nata davvero sotto buoni auspicii. Il Bonardi non vuole assolutamente saperne, perchè è difatti ammalato.

Marcora, forse malcontento della votazione avuta, intende andarsene. Crede che ai deputati poco garbi la prospettiva di dover passare qui una parte dell'estate.

Giunto ma ieri o ora che non può fare a meno di recarsi a Napoli; molto più che la convocazione della Commissione non può essere prossima.

Anche al Senato è nato un incidente assolutamente insolito in quell'assemblea. Si doveva procedere al ballottaggio fra Facheris e Candiani; ma Saracco, avuta la lettera di dimissioni del Vacchelli, con procedura novissima, ha creduto di dover disporre che il ballottaggio si facesse fra i quattro che ebbero minor numero di voti. Alla singolarissima proposta, molti hanno protestato o rumoreggiato, ma Saracco ha detto che la questione l'aveva studiata proprio lui e che così doveva farsi. Ciò malgrado, il Senato, come vedrete dal resoconto, gli ha dato torto.

Non potei farvi un'idea dell'impressione che il voto ha prodotto sull'assemblea.

Un senatore mi diceva: « Questo [illegible] in Senato non si era mai visto. »

Mi permetterete di esser molto riservato su questo incidente; ma [illegible] sarei nel vero se vi facessi che ad un certo numero di senatori sembra che il Saracco interpreti da [illegible] il regolamento in modo eccessivamente autocratico.

Sono certo incidenti piccoli, ma gli ammiratori devoti dell'illustre vegliardo avrebbero preferito ch'egli non provocasse un voto diretto contro di lui. Oggi gli votarono contro anche non pochi a lui devotissimi.

Pel Candiani molti non hanno creduto di votare, perchè fin dal principio non parve diccevole mettere nella Commissione d'inchiesta personaggi che ebbero nella marina alti gradi e gli atti dei quali potrebbero essere sindacati.

Al posto di Vacchelli, dimissionario, molti senatori porteranno il Minucci. Pel posto di segretario si fa anche il nome del Serena. Perchè si avranno tre candidati, ma le maggiori probabilità sono pel Fabrizi che dà garanzia maggiori di attività, dovechè Serena ha molto da fare come consigliere di Stato e Cavasola pel suo fiorente studio di avvocato.

B.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18,5:

Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio italiano di ritorno da Gerusalemme, accompagnato dal vescovo di Bobbio, monsignor Radini-Tedeschi. Aluti, Tripepi, il gran mastro dell'Ordine di Malta, il presidente della Società di San Vincenzo da Paola di Parigi, monsignor Tuarde, il vescovo di Noto ed il vescovo eletto di Curityba (Brasile).

La peste ad Alessandria d'Egitto.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 17:

Ad Alessandria d'Egitto sono stati constatati parecchi casi di peste bubbonica. A Bagdad l'epidemia colerica è cessata da 33 giorni.

Le vane congetture sulla fuga di Nasi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 22,10.

L'EX-MINISTRO SI TROVEREBBE IN ITALIA?

Infinite sono le voci che corrono intorno alla fuga di Nasi. Nelle alte sfere si lascia credere che sia noto al Governo il luogo scelto dall'on. Nasi per sottrarsi alle ricerche della giustizia; e però si fa circolare la voce che il deputato di Trapani stia ora in Isvizzera o che di là abbia emigrato in Germania.

S'è detto che erano state scoperte le tracce dell'ex-ministro presso Como, a Genova, a Milano.

« Oggi — dice il *Giornale d'Italia* — da una città della provincia di Caserta ci giunge una lettera, indirizzataci da un impiegato, il quale pretende garantire che l'ex-ministro sia ricoverato a Formia, nella villa di persona di cui indica anche il nome.

« La lettera — aggiunge il *Giornale d'Italia* — è, almeno nelle intenzioni, scritta con ogni serietà; ma ci lascia alquanto dubbiosi. E non è tutto qui.

« Altre notizie raccolte in Roma vorrebbero farci credere che l'on. Nasi è qui e che riceve a [illegible] in comunicazione [illegible] ».

Telegrafano da Lugano che la Polizia ticinese smentisce formalmente l'arresto del Nasi presso Mendrisio. Si assicura che lunedì mattina il Nasi, in compagnia di un amico, prese un biglietto per Giubiasco per recarsi nei Grigioni.

ANCHE LA FIGLIA DI NASI PERQUISITA DALLA POLIZIA

Il *Giornale d'Italia* dice che la signorina Nasi l'altra sera si recò a fare visita alla famiglia D'Ambrosio, che abita in via Arco del Monte. Un agente in bicicletta la seguì, e restò fuori della casa ad aspettare che la signorina uscisse; ma ella più non comparendo, la Questura suppose che fosse rimasta in quella casa e dispose per un servizio di mantenimento del palazzo, che ha varii ingressi.

Il signor D'Ambrosio, deplorando le misure della Questura, invitò l'agente a visitare la casa sua, mostrandogli che la signorina Nasi più non vi era. La Questura, persuasa, ha tolto il servizio.

Continua ad essere piantonata la casa di Nasi; non sono ancora state asportate le casse suggellate.

La *Tribuna* dice che, malgrado le notizie pubblicate da tutti i giornali, la signora Nasi e la figlia non si sono ancora mosse da casa.

L'*Italie* dice che la famiglia Nasi, appena potrà essere interrogata dal giudice istruttore, lascierà Roma. Gregoraci ha pregato il giudice istruttore di affrettare gli interrogatorii della signora e della figlia Nasi, che si trovano in non molto buono stato di salute.

UN'APOLOGIA DI NASI... SU CARTOLINA ILLUSTRATA

Oggi gli strilloni offrivano per Roma in vendita una cartolina illustrata col ritratto di Nunzio Nasi, su cui è scritta la frase *Ecce homo! Nè questa è la sola reminiscenza evangelica, perchè accanto al ritratto è stampato un bruno pulcinello col motto: « Chi è di voi senza peccato gli mandi la prima pietra! ».*

L'articolino s'intitola: « Nunzio Nasi e la morale politica. » Ne riproduciamo qualche periodo: « L'uomo più perfetto ha i suoi lati vulnerabili. *Sunt lacrimae rerum.* Ma la storia, serva alle umane passioni, s'inchina al successo e l'applaude, giudica severa i caduti, gli ingenui; inesorabile, non li risparmia mai.

« Così fu sempre! Guai ai vinti! »

L'anonimo scrittore si scaglia contro la tempesta di vigliacchi vituperi dei Marzabotti di una stampa codarda oscena che si scatena contro l'idolo, il beniamino di ieri, in disgrazia il quale, fatto bersaglio di odii accumulati, dall'apogeo della gloria viene lanciato nel fango della più volgare delinquenza.

L'apologista tira in ballo i clericali, Cambon, gli amici che ora rinnegano il caduto, delinquenti che si trovano in ogni partito, e conclude esprimendo il massimo cordoglio per questa vittima del tradimento e della sovercheria sua fiducia, ciecamente perseguitato, reale salingo, che oggi sconta lo suo e le altrui debolezze col più grave dei supplizi.

GLI STRASCICHI DELLO SCANDALO.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una protesta dei custodi delle Antichità di Roma contro le assolutorie nomine fatte da Nasi, togliendo ogni speranza di miglioramento ai custodi che avevano da 20 a 30 anni di servizio. La protesta cita diverse abusive nomine. Fra i nominati vi è un domestico di casa Nasi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro dell'istruzione ha il diritto ed il dovere di comparare quei documenti che sono stati asportati al Ministero e che appartengono all'Amministrazione che egli presiede, e che non hanno carattere privato. Reclama inoltre da Orlando la pubblicazione delle relazioni delle inchieste sul Museo di Napoli e la questione Rinaldi, relazioni che Nasi non volle mai pubblicare.

Il *Giornale d'Italia* dice che Orlando ha licenziato dal 1° giugno gli ufficiali ordinari nominati da Nasi.

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi il giudice d'istruzione ha interrogato il signor Durandi, un segretario inamovibile di Nasi.

L'*Italie* ha un'intervista con Gregoraci, il quale dice che Nasi farà quanto gli sarà possibile per essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia per sostenere al suo caso il carattere politico, perchè, secondo lui ed i suoi, egli è vittima di una persecuzione politica.

Ximenes vuol dimettersi dalla Giunta superiore di Belle Arti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

L'*Avanti!* raccoglie la voce che lo scultore Ximenes, in seguito alla sua parte presa nella fuga di Nasi, abbia manifestato il desiderio di dimettersi da membro della Giunta Superiore delle Belle Arti. A questa carica fu assunto dallo stesso Nasi.

Pare che la Presidenza della Camera trasmetterà quanto prima all'Autorità giudiziaria i verbali degli interrogatorii assunti dal Comitato dei cinque.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,30:

La *Tribuna* pubblica il *testo del trattato di lavoro tra la Francia e l'Italia*. Il testo contiene le disposizioni già note. La convenzione consta di sei articoli. Il Protocollo fa ancora una breve dichiarazione inesguative per le eventuali modificazioni alle leggi vigenti in Francia ed in Italia.

— Il ministero della guerra comunica che *nessuna inchiesta è stata ordinata dal Ministero all'Istituto geografico di Firenze* perchè non ne era sentito il bisogno; bensì il ministro ha pregato il generale Pistoja di visitare quell'Istituto e fargli conoscere il suo competente avviso in merito ai lavori cartografici.

— *L'Avanti! smentisce che Pantano abbia fatto un viaggio all'estero* per studiare gli esercizi ferroviari a spese del Governo. Afferma che Pantano ha viaggiato per conto proprio ed a proprie spese.

— Il Re ha accettato l'alto patronato del *Congresso nazionale di navigazione interna e marittima* che si terrà a Milano dal 24 al 30 settembre 1905.

La regina Margherita attesa a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 0,30:

La regina Margherita è giunta, alle ore 19, a Santa Margherita Ligure, vivamente acclamata dalla popolazione. La città, imbandierata, presenta l'aspetto delle grandi occasioni.

La Regina giungerà a Genova domani. Sua Maestà alloggerà al Palazzo Reale. Venerdì avrà luogo una colazione presso la dama d'onore, marchesa Fiammetta Doria.

A Marsiglia continua lo sciopero.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 20,30:

La situazione sui quais è ancora più deplorevole che nei giorni precedenti. Appena 500 operai lavorano sui docks e sui moli. Nel porto vecchio il lavoro è nullo. Le Compagnie di navigazione, eccetto la Messaggerie Marittime, hanno licenziato il loro personale d'ufficio.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 11 maggio).

Udienza pomeridiana

E' continuato per tutta l'udienza del pomeriggio l'interrogatorio del Paolo Maria Borelli, il quale di molti falli accusò, dopo vivo istanze per farlo parlare da parte del presidente, il figlio ora latitante.

L'interrogatorio fu movimentatissimo. Il Paolo Maria Borelli rispose con molto calore, dimostrandosi indignato per le calunnie di cui dice essere vittima.

Alla Parte civile Lisa si mil, come patrona, l'avv. Garzena; alla Difesa del Paolo Maria Borelli l'avv. Goriui.

C. D.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 17,45:

Nell'udienza antimeridiana il prof. Falaschi parlò circa l'insussistenza della responsabilità del Palizzolo nella questione delle farine e delle pompe. Ne difese l'opera quale amministratore della Congregazione di carità. Nell'udienza pomeridiana parlò delle operazioni riguardanti la Navigazione Generale. Quindi, avendo ritenuto che il Pubblico Ministero non accedette di insistere contro le accuse mosse dal procuratore generale, protestò una protesta del Pubblico Ministero Fuortes. Il Falaschi ribattè brillantemente, applaudito dal pubblico. Ne nacque un battibecco fra gli avvocati.

SPORT

CICLISMO.

Tommy Hall a Torino.

Il recordman mondiale dell'ora è giunto ieri da Parigi assieme al motociclista Classe. Recatosi subito al Motovelodromo, ha voluto provare le piste, di cui si è dimostrato entusiasta.

Il piccolo inglese oggi si allenerà con i nostri migliori stayers: Giuppone, Bartali, Brusoni e Pocrio. Il Giuppone sarà allenato da Clemant e il Bartali dal Brambilla. Quello d'oggi sarà il primo incontro del campione estero cogli stayers italiani.

Alla corsa di resistenza seguiranno corse di velocità ciclistiche, podistiche e motociclistiche.

Tommy Hall ripartirà stasera per Parigi.

La gara straordinaria del tiro a segno a Roma.

(La quarta giornata).

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Stamane, alle 10, il ministro Pedoti ed il generale Spingardi si recarono al Campo di tiro a segno. In loro omaggio ebbe luogo il tiro a celerità delle Coppe. Il tiro fu interessante ed ebbe eccellenti risultati sia per il numero dei colpi sparati nei cinque minuti prestabiliti; che raggiunsero il massimo di 25, sia per la celerità dei colpi stessi.

Dopo il tiro delle Coppe, Pedotti e Spingardi visitarono la sala dei premi, ove fu loro offerto un rinfresco.

Il presidente dell'Unione dei Tiratori, on. Lucchini, rivolse al ministro parole di ringraziamento per la benevola cooperazione partecipata al Congresso ed alla Gara. Pedotti rispose ringraziando.

Ai tiri delle Coppe presero parte 32. Risultarono vincitori: Lo Tiechi, di Livorno, punti 35; 2.o Marchesi, di Ancona, punti 32; 3.o Malfasoni, della Brigata alberi carabinieri, punti 31; 4.o Maggiore Pirzio Piroli, punti 30; 5.o Mosca, di Siena, punti 28.

Ecco i migliori risultati delle altre gare:

I Categoria — Tiro collettivo dei Corpi: Lo 72.o reggimento fanteria, punti 132.

II Categoria — Campionato militare e rappresentanze: 1.o Accordi Giov., 35.

III Categoria — Rivoltella d'ordinanza: Lo Negro Alberto, 188.

IV Categoria — Tiro collettivo delle Società dei Corpi militarizzati e delle previste; facile: Lo Società di Assagni, 143.

V Categoria — Campionato internazionale: Lo Passo Enrico, 173.

VI Categoria — Serie fisse: 1.o Cocla Giov., 49.

VII Categoria — Serie ripetibili: Le Vermigli, 66.

VIII Categoria — Popolare-Fortuna: Lo Guidorizzi Gaetano, 250.

XI Categoria — Serie fisse; rivoltella: Lo Castellano Pasquale, 272.

XII Categoria — Serie ripetibili; rivoltella: Lo Micelli Giuseppe, 64.

XV Categoria — Flobert: Sezione *a)* Lo Bonisella Ada, 44; Sezione *b)* Lo Accorotti Gino, 39; Sezione *c)* Lo Del Mare Pietro, 49; Sezione *d)* Lo Chimirri Antonio, 47.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 23:

A Newmarchet oggi, in avuto luogo la corsa *The Newmarchet-Stakes*. Premio fr. 37,500; percorso metri 2400.

Giuocare: Lo *Henry The First*; Lo *John O' Gaunt*; Lo *Saint-Amant*.

Corsero 5 cavalli.

AUTOMOBILISMO.

La prova eliminatoria inglese per la Coppa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 23:

Ecco il tempo impiegato dai cinque concorrenti nella prova eliminatoria di 250 miglia: Earp, ore 7 25', Girling, ore 7 50' ; Edge, ore 7 13' 40".

L'inaugurazione dell'Esposizione italiana a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 20:

Oggi, a mezzogiorno, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione italiana.

Il Consiglio d'amministrazione della Società amatrice, il Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana col presidente signor Polenghi, il Comitato d'onore, composto di individualità inglesi, molti invitati italiani, una larga rappresentanza della stampa londinese e tutti i corrispondenti italiani attendevano, alle 11,45, all'ingresso principale dell'Esposizione in Lidlie Road, l'arrivo del Lord Mayor, accompagnato dagli sceriffi, nonchè l'arrivo dell'ambasciatore Pansa.

Il Lord Mayor, in toga e tricorno, e gli sceriffi, colle cappe stochche, accompagnati dai maestri e valletti in livrea gialla e oro, e parrucche e calze bianche, giunsero in lungo corteo, quasi contemporaneamente alle vetture dell'Ambasciata.

Il primo ricevimento ebbe luogo nell'atrio d'ingresso dell'Esposizione, colle presentazioni fatte dal presidente della Società amatrice e dalla Camera di commercio; quindi si formò il corteo inaugurale col Lord Mayor e l'ambasciatore Pansa, che compì un rapido giro nelle gallerie, non ancora totalmente ordinate. Indi nella galleria artistica, che si può dire completa.

Dalla galleria d'arte si passò nel ristorante e Veranda di caffè e, molto ammirato, perchè di l'illuminazione di vedere un angolo di Venezia illuminato dalla luna.

Il corteo fece quindi una breve apparizione alla Grotta Azzurra e al Villaggio italiano, artisticamente adornato con bandiere nazionali e britanniche.

Ritornando nella parte centrale dell'Esposizione, gli invitati presero posto nella magnifica sala, splendidamente ornata di colori italiani e fiori, dove ebbe luogo un *lunch* offerto dalla Società amatrice al Lord Mayor, all'ambasciatore Pansa, al Comitato di volonterosi che hanno contribuito all'esito, alla stampa e agli invitati.

Stragi d'armeni nel " vilajet „ di Bitlis.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 17:

Notizie da fonte sicura dicono che la situazione nel *vilajet* di Bitlis si è aggravata. Vi furono parecchi combattimenti fra gli armeni e le truppe. I curdi, incoraggiati dalla nazionalità curda del governatore generale, commettono eccessi e saccheggiano i villaggi. Nel distretto di Talori hanno trucidato tutti gli abitanti di un villaggio.

Arresto di spacciatori di marche da bollo rubate

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 22,30:

La Polizia ha accertato che le 5000 marche da bollo sequestrate al commesso viaggiatore Guido Conti, mentre cercava di vendere all'esattore Adolfo Baldi, imputati di aver portato a Firenze parte dei valori rubati a Castelbaronia. Venne pure arrestato il commesso viaggiatore Orlando Ignesti, che tentava di vendere marche da bollo della stessa provenienza.

Arti e Scienze

Promozioni d'insegnanti

alla Scuola d'applicazione ed all'Università di Torino.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato l'iniziativamente degli atti per la promozione al ordinario del prof. Baggi, della Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino. Ha approvato poi il trasferimento della libera docenza del prof. Bovero dall'Università di Parma a quella di Tor

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130

Il 1° Congresso degli allevatori piemontesi di animali bovini.

Il ministro Rava interviene al Congresso.

Nella seduta pomeridiana il dott. Alessandro Giola svolse il tema: *Condizione dell'allevamento bovino in Piemonte.*

Il conferenziere, attenendosi alle cifre del censimento del 1881, parla a lungo dei capi di bestiame passaluti dal Piemonte, ove la proprietà è molto frazionata. Il bestiame bovino dà una ricchezza di oltre 300 milioni. Si occupa in seguito della piccola proprietà coltivatrice, che va sempre più sviluppandosi, delle fiere, delle stazioni taurine, del libro genealogico e della razza bovina piemontese.

Il dott. Giola finisce la sua relazione trattando della specializzazione, della selezione e dell'incrocio della razza piemontese.

Il cav. Solari, del Comizio di Cuneo, propone un voto di plauso al relatore, condiviso dai congressisti, e presenta all'esame dell'assemblea un ordine del giorno, che si delibera di fondere con quello presentato dal relatore.

Si inizia la discussione, cui prendono parte il prof. Chiusi-Gamacchio, prof. Blatto, dottor Sogno, avv. Clara, ing. Bonelli, cav. Arnaldo ed il presidente prof. Facelli.

Il seguito del Congresso è rimandato a domani, alle ore 14.

Alle 15,30 giunse il ministro Rava, accompagnato dagli onorevoli Rossi, Danco e Rebaudengo, dal cav. avv. Armandi e dal comm. Sacheri. Venne ricevuto dal prof. Facelli e dall'Ufficio di presidenza.

Dopo le presentazioni d'uso (furono presentati al ministro varii presidenti di Comizi agrari, fra cui quello di Cuneo) l'on. Rebaudengo ringraziò il ministro della gradita visita fatta al Comizio agrario di Torino ed al Congresso degli allevatori di bovini. Parlò appunto della questione che interessa tutti i congressisti, cioè l'allevamento del bestiame, per cui i proprietari di campagna hanno molto da imparare. Si augurò che il Congresso possa riuscire di grande utilità all'agricoltura. Pregò il ministro di portare a S. M. il Re l'omaggio degli agricoltori piemontesi.

Il ministro Rava è lieto di essere venuto alla sede del Comizio agrario e ringrazia il presidente per le belle parole pronunciate. Saluta i congressisti e saluta i rappresentanti dei Comizi agrari del Piemonte. Come ministro cercherà di agevolare quanto più può le condizioni dell'agricoltura. E vero che il Ministero d'agricoltura non possiede molti mezzi, ma si augura che migliorando sempre più le condizioni economiche del Paese, che deve molto all'agricoltura, si potrà aiutare con maggior larghezza l'agricoltura.

Circa le condizioni del bestiame a cui alluse l'on. Rebaudengo, egli crede che la tenacia degli allevatori piemontesi riuscirà ad ottenere il miglioramento che è da tutti desiderato. Accennato quindi alla produzione del bestiame in Italia, disse dell'opera del Ministero circa il dazio sul bestiame che si esporta all'estero. Sarà lieto di informare il Re di tutte le cose mirabili che ha visto a Torino. *(Applausi ripetuti)*

Dai locali del Comizio il ministro Rava passò al Studentato agricolo, dove venne offerto a S. E. ed ai personaggi che lo accompagnavano un *champagne*.

Alle 16,50 il ministro si recava a visitare la scuola di conceria.

Venne ricevuto dai cavalieri Bocca, Martinolo e Duria, e dal prof. Baldracco, direttore della Scuola, ecc.

Il ministro visitò i locali e si informò minutamente dell'andamento della Scuola, ripromettendo alla Commissione ed agli insegnanti la sua soddisfazione.

Il banchetto offerto al ministro dalla Camera di commercio.

La Camera di commercio di Torino offriva ieri sera al ministro Rava un banchetto al Ristorante Molinari, alla stazione di Porta Nuova.

Vi presero parte l'on. Rossi Teofilo, presidente della Camera di commercio, i consiglieri Visconti, Bognone, Solopis, Mariondo, Borgia, il segretario capo cav. Doglietti, l'on. Rebaudengo, presidente del Comizio agrario, l'onorevole Danco, i professori Zecchini e Veglino, il cav. Radaelli, presidente della Società orto-agricola, il cav. Zanotti, segretario del ministro, il conte Gattinara, il cav. Alberti, presidente del Comizio agrario di Tortona, il commendatore Sacheri, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, il conte Campredon, ecc.

Allo *champagne* l'on. Rossi portò al ministro Rava, che era in capo tavola, non solo il saluto della Camera di commercio di Torino, ma anche quello degli industriali e commercianti del Piemonte. Spera che ad una non lontana gita il ministro si fermerà più a lungo a Torino per visitare i nostri stabilimenti. Si augura, per il bene dell'Italia, di vedere per molti anni il Rava al Dicastero dell'agricoltura, industria e commercio. Tornando a Roma, in mezzo alla famiglia, l'on. Rava si ricordi degli amici di Torino.

Il ministro Rava ringraziò con effusione l'onorevole Rossi per le cortesi e gentili parole indirizzategli. Egli verrà a Torino in autunno e sarà ben lieto di vedere da vicino i progressi dell'industria torinese. Rivolge un gentile saluto alla capitale del Piemonte, che ospitò gli uomini politici romagnoli, fra cui il compianto Farini, ed elette deputato. Beve a Torino e al progresso dell'industria piemontese. Fa, infine, un brindisi al presidente del Consiglio.

La lieta adunanza si sciolse verso le ore 22.

L'apertura della Mostra degli animali nel Giardino della Cittadella.

Stamane, alle 10, venne aperta la Mostra dei bovini, ovini, suini ed animali da cortile, organizzata dalla Società Zootecnica.

Alla cerimonia d'apertura vi intervenne Sua Eccellenza Rava, ministro d'agricoltura e commercio, accompagnato dal sindaco, senatore Frola. Erano a ricevere il ministro il vice-presidente della Zootecnica, conte Paolo Gazzelli-Brusco, ed i membri della Direzione, signori: conte Gromis di Trana, cav. prof. Antonio Venata, avv. Francesco Bergagna, conte Alfonso di Mezzo, conte Bonifacio di Castelmagno, cavaliere dottor Enrico Festa, conte Manfredo Francesetti di Mairgrà, il segretario, cav. Pompeo Rinetti, ed i deputati Danco e Rebaudengo.

Il ministro si trattenne per un'ora nel recinto della Mostra, soffermandosi più a lungo nella sezione degli animali bovini, a cui si interessò specialmente, chiedendo molti dati particolari agli espositori, che gli venivano man mano presentati.

Durante la visita il ministro rilevò come anche in questo ramo speciale di produzione nazionale i nostri agricoltori vadano seguendo dei continui progressi, e, nel congedarsi, espresse questo suo compiacimento ed i suoi elogi ai membri della Zootecnica, i quali a questo progresso contribuiscono col loro perseverante contributo di consigli e di incoraggiamento.

La Mostra è riuscita anche in quest'anno interessante per gli intenditori e anche per i semplici curiosi.

Domenica, alle 10, avrà luogo nel recinto uno spettacolo interessante: la lanciata di mille colombi venuti da Bologna, Ravenna ed altre città di Romagna.

La colazione a Superga ai giurati dell'Esposizione orticola.

Come avevamo annunziato, ieri mattina ebbe luogo a Superga la colazione offerta dal Municipio ai giurati dell'Esposizione. Alla riunione presero parte circa 130 persone. Oltre ai delegati italiani e stranieri, e ai più noti floricultori d'Italia, di Francia, del Belgio e della Riviera, la funicolare condusse alla storica collina il ministro Rava, il sindaco Frola, il senatore Di Sambuy, gli onorevoli Di Rebaudengo, Ferrero di Cambiano e Danco, e gli assessori Albertini, Brayda, Rinaudo, Usseglio, Palestrino e Taverna.

Giunti a Superga fu un folgorio di sole, dopo la prima ammirazione che coglie ognuno che si affaccia alla vista del gran piano, tutti si avviano alla Basilica per una visita alla tomba reale: la Società dei giardinieri aveva un gentile pensiero inviato un'ossa bella corona di viole, ma a troppo da deporsi sulla tomba del principe Amedeo.

Il prefetto della Basilica, professore canonico Brielli, guida il ministro Rava, che per la prima volta ascende il colle: ma come il tempo stringe, la visita si fa con grande sollecitudine.

Dopo la visita alla tomba la comitiva si raccolse nel salone di ricevimento della Basilica, ove il canonico Brielli offerse il *vermouth*, porgendo a tutti i convenuti un affettuoso saluto.

Poi di nuovo al sole: qualcuno s'approfitta per qualche posa fotografica, sinchè i giurati per la ripida vietta non son scesi al Ristorante della Funicolare, ove erano imbandite le mense in quattro tavole che facevan capo a quella d'onore.

A questa, terminato da due giganteschi cespi di calla etiopica e di iresa, presero posto a destra del sindaco il ministro Rava e a sinistra il presidente dell'Esposizione senatore Di Sambuy: poi il signor Chanteney, il marchese Ridolfi, il cav. Radaelli, sir Thomas Hanbury, gli onorevoli Danco e Ferrero di Cambiano, e il cav. Roda; il conte Fiaier, il comm. Bianchi, Kolbe Max, il comm. Palestrino, il professore Corrovez, il canonico Brielli, l'on. di Rebaudengo. Qualche signora gentile ora qua e là fra i giurati.

Appena lo *champagne* è nei calici, il ministro si leva: e ringraziando i convenuti per l'opera a favore di quella Esposizione riuscita in grazia d'essi un successo, vuol, fra tanti fiori, coglierne e pregare quello della riconoscenza della popolazione intera: e dopo i saluti ai delegati esteri e ai rappresentanti dei Governi presenti e a tutti i giurati, ringrazia il ministro del Re che i voti dell'Esposizione raccoglierà e validerà, il Comitato esecutivo e il suo chiaro presidente Di Sambuy, principe degli organizzatori. *(Applausi)* E termina brindando al Re, mentre tutti i presenti sono in piedi.

Il ministro Rava in una felice improvvisazione dice i suoi auguri ferridi non solo alla Mostra, che non ne ha più bisogno: ma alla città che l'ospita, che chiama capitale dei fiori, così ridente in questa vittoriosa festa dei fiori e dell'arte. E bene al lavoro, fattore di concordia internazionale, ai Reali e a tutti i presenti. *(Vivi applausi)*

Max Kolbe, a nome della Baviera, ringrazia, parlando in francese e in tedesco, i complimenti per i progressi realizzati dal giardinaggio in Italia; il signor De Cock, direttore della Società orticola di Gand, a nome dei belgi ringrazia il Municipio dello accoglienze e propone uno speciale ringraziamento al due commissari che curarono la partecipazione alla Mostra degli espositori esteri: i signori cav. Radaelli e Roda *(applausi)*, e Chanteney, per la Francia, presidente della prossima Esposizione d'orticoltura e floricoltura di Parigi, si propone di contraccambiare a Parigi, in occasione di quella Mostra, le capitali accoglienze qui avute dal Municipio.

Ultimo, assai applaudito, parlò il senatore Di Sambuy, dichiarando che alla concordia, che ispirò l'opera del Comitato, più che al suo lavoro, va il merito del successo che si festeggia: nel bere alla concordia, come quella che misce le nazioni nella pace feconda e prepara la fioritura di quegli alti destini che sono la sua altra aspirazione più fervida e pura.

Alle ore 11,20 i giurati ripartivano da Superga.

Visite principesche.

Ieri mattina, verso le 11, l'Esposizione Orticola e di Belle Arti venne visitata da S. A. R. la principessa Letizia, e nel pomeriggio, dopo le 16, vi si recava la Duchessa di Genova madre.

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Diciannovesima lista.

Importo lista precedente L. 21,533.

Raccolte nell'Istituto Grassi già Farmacia Marocco (via Saluzzo 29): Grassi prof. Francesco, L. 2; Emma Grassi, 1 25; Margherita Grassi, 1; E. Sardo, 1; prof. L. Grassi, 1; G. Buscarolli, 1; D. Parente, 1; Edmondo M. C., 1; R. Chiesa, 1; R. Nicolai, 1; F. Ferrari, 1; Dott. V. Bertolasio, 1,50; A. Cagliardi, 0,50; S. Giraldo, 0,30; G. Boccardi, 0,50; A. Vesco, 0,50; F. De Gaiborni, 0,40; Mario e Berto, 1; E. Ilarda, 0,30; C. Castellani, 0,30; G. De la Pierre, 0,50; P. Quaranta, 0,40; G. Tosi, 0,30; G. Nicola, 0,10; A. Malacrino, 1; U. Pozzo, 0,15; R. Bertola, 0,75. Totale L. 20.

Una partita a pelota (Asti), L. 3 — Alcuni fattorini telegrafici di Torino, 12 — G. B. Ajasso, 0,50 — F. E. A., 5 — Ultima lista sottoscrizione di Borgo Vercelli, 50 — Benina cav. Luigi, agente di cambio, 10 — Ogliani Giuseppe di Giacomo, 5 — Cavetto e Nacli, 5 — Raccolta fra noi presidi asiati: C. Adelaide, 1,00; G. Italo, 1; C. Cecco, 1; B. Mario, 0,70; U. Ugo, 0,60; N. Lorenzo, 0,20; C. Carlo, 0,20; V. Silvio, 0,20; I. R., 0, Totale L. 5,70.

Seconda raccolta fra alcuni italiani residenti in Lione: Augusto Bori, L. 10; Giuseppe Chiocci, 10; Raimondo Chiocci, 10; Desiderato Chiocci, 10; Battista Ghiot, 5; Enrico Perino, 5; Felice Fracci, 5; Felice Luisa, 2; Emilio Fracci, 2; Francesco Lanfranchino, 2; J. Bourlot, 5; Lucia Bourlot, 1; C. Rasnich, 1; Giuseppe Lanfranchino, 2; Marcellin Enrico, 5; Secondino Fracci, 5; Paola Gallo, 1; Francesco Prin, 1; Giuseppe Fracci, 5; Enrico Ramonatti, 1; Francesco Rossi, 1.

Somma raccolta fra connazionali ed amici d'Italia residenti in Marsiglia: Capriolo Giovanni, L. 2; Lagrard, Alessandro, 2; Lagrard Maurizio, padre e figlio, 4 25; Cimbi, Pietro, 2; Contadin Alessandro, 1; Lagrard G. B., 1; Ravico Tommaso, 1; Tron Giovanni, 1; Contadin G. B., 1 50; Pio Francesco, 1; Faure Agostino, 2; Bonetti Cirillo, 1; Talmon Marco, 1; Gardon Pietro, 1; Tron Carolina, 6 25; Bonetti Tommaso, 1; Berliter Massimo, 2; Juvenal Camille, 2; Tepe Serafino, 2; Vidau Giuseppe, 1; Berger Marbino, 1; Juvenal altri, 5; Vinzia Pietro di Maurizio, 0 50; Gris Filiberto, 1; G. M., 1; Bernard Jean, 1; Avondetto Giacobbe, 2; Tron Michele, 1; Rua Enrico, 0 50.

Totale generale L. 24,798 28.

Un carrozzone tranviario contro un pilastro di via Po.

Un accidente tranviario che poteva avere gravissime conseguenze accadde ieri mattina in via Po, verso le 11.

Il carrozzone N. 48, della Società A. I., proveniva da via Carlo Alberto ed era diretto verso piazza Castello, quando, inaspettatamente, per un guasto avvenuto al freno, il conduttore non potè, al brusco svolto di via Po, moderare la velocità.

Il veicolo così venne scaraventato fuori dalle rotaie, precipitandosi verso i portici, precisamente in direzione del negozio del guantaio Musy.

Un grido di terrore e di allarme sfuggì dalle labbra del conduttore; i viandanti, che in quel punto si trovavano in quella località, fecero appena in tempo a scansarsi.

Il carrozzone, frattanto, rimbalzando sul ciottolato, era andato a dare di cozzo violentemente contro il pilastro. L'urto fu assordante e terribile, e le persone che si trovavano nel veicolo — fra le quali era il senatore Sambuy — subirono un forte contraccolpo. Lo studente Claudio Francesi, che stava sulla piattaforma anteriore del carrozzone, venne balzato a terra.

Lo studente, però, fu il solo che nel disgraziato accidente abbia riportato contusioni, e queste, fortunatamente, non gravi, cosa giudicarono i medici dell'Ospedale San Giovanni dove il giovanotto fu accompagnato.

Il Francesi guarirà in una decina di giorni.

Lo sgombro della linea non fu nè breve nè facile, ed il servizio tranviario in quel punto dovette essere per qualche tempo sospeso.

Intorno al disgraziato pilastro, tutto scalcinato e che pare abbia subito l'impeto di una catapulta, per tutto il giorno continuarono a far capannelli i soliti curiosi.

L'arrivo di S. M. la Regina madre. — Stamane, verso le 10, è partita da Genova, in automobile, S. M. la regina Margherita, diretta a Torino.

L'augusta Sovrana, la quale viene a visitare la Duchessa madre di Genova e la cognata duchessa Isabella, ospiterà nel palazzo Chiablese.

Il Re di Svezia e Norvegia giunse ieri, col diretto di Milano delle 13,20, alla stazione di Porta Nuova, o riparti, alle 14,29, per la Francia col suo seguito.

Re Oscar viaggiava nel più stretto incognito.

I ladri. — Mattaniglia Giovanni e Sogno Flaviio, muratori, abitanti in una soffitta in via San Quintino, 53, denunziarono che ignoti ladri, penetrati in casa da una finestra che dà sui tetti, li derubarono di un orologio e catena e di L. 2 in rame.

Furto in via della Caccia. — Ieri mattina fra le ore 17 e le 17,30, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'alloggio del signor Mori Carlo, sito al terzo piano della casa N. 2 di via della Caccia, e vi asportarono varii oggetti, del valore complessivo di un migliaio di lire.

Incidente di cavalcatura. — Iermattina, alle ore 8, il cavallo montato dal signor Giacomo Luigi cadde sul corso Duca di Genova. Il cavaliere rimase illeso, ed il quadrupede, rimasto libero si diede alla fuga, per corso Duca di Genova e Vinzaglio, evitando pronta in via Cernaia. Udì in seguito il tentativo fatto da una guardia municipale per fermarlo, il cavallo si arrestò poco oltre da sè, offrendo modo ad un passante di afferrarlo per le guide e trattenerlo. Lungo il percorso l'animale non causò disgrazie.

Un gatto ed un cane idrofobi. — Ieri, poco prima dei mezzodì, un bel Andreino G. D., di anni 24, veniva morsicato alla gamba sinistra da un gatto appartenente al signor Nigra Andrea, e le guardie municipali presero al riguardo gli opportuni provvedimenti.

— Ieri nel pomeriggio una guardia municipale uccise a colpi di rivoltella un gatto sospetto idrofobo che aveva addentato alla gamba destra certo Molinari Giovanni, portinaio della casa N. 21 in piazza Vittorio Emanuele I.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 30.o regg. fanteria darà concerto oggi, dalle 17 alle 19 all'Esposizione internazionale d'orticoltura, col seguente programma:

Intermezzo e baccanale nell'opera: *Filemone e Bauci*, Gounod — Sinfonia: *La forza del destino*, Verdi — Danza delle Ore e finale terzo: *Giocondo*, Ponchielli — Preludio e suite *Peer Gynt*: 1. La mattina; 2. La morte d'Aase; 3. La danza d'Anitra; 4. Danza nella sala del re di montagna, Grieg — Minuetto: *Faccine d'altri tempi*, Cesati — Fantasia sul ballo: *Il trionfo della moda*, Andreoli.

STATO CIVILE DI TORINO

11 maggio 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 6.

MATRIMONI: Colombano Umberto con Gagnadoni Carolina — Ferrero Giovanni con Graglia Lucia — Fuhrmann Carlo con Camammora Giulia — Isprandi Giuseppe con Guccio Margherita — Re Guido con Lanza Eugenia.

MORTI: Rava Francesca (ved.) n. Cetronetti, d'anni 84, di Sant'Agata sopra Cannobio, casalinga, via Po, 5.

Carino Giuseppe, id. 46, di Alma, commerciante, via Mazzini, 15.

Calle Caterina (ved.) n. Maffiodo, id. 85, di Chiusella, casalinga, via Principe Tommaso, 21.

Donadin Tommaso, id. 67, di Castiglione Saluzzo, ex-mercante intagliatore, via della Caccia, 2.

Cergiat Maria (ved.) n. Rivara, id. 60, di Torino, casalinga, strada il Fante, 136.

Perpignano Cecilia n. Sacerdote, id. 80, di Cividale, casalinga, via Belfiore, 20.

Turelli Ettore, id. 37, di Casale Monferrato, tipografo, Carnevalis Maddal. n. Alexa, id. 31, di Torino, cocchiere, Girardi Benedetto, id. 66, di Fossano, sarto.

Forneri Clara n. Beghone, id. 66, di Torino, sarta.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Società dei Concerti), ore 20,45: 16.a Grande Concerto orchestrale sotto la direzione del maestro Giuseppe Martucci. — L. 50.

CARIGNANO (Comp. Ernesto Zacconi), ore 20,45: *La morte civile*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Cristinetta-Orlandini), ore 20,45: *Fromentino*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. dramm. Pieri-Serveri), ore 20,45: *L'altro pericolo*. — L. 0 70.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FLORICOLTURA E BELLE ARTI — Aperta dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Grande serata elettrica con musica e concerto.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (*Circolo dei fotografi amatori al Valentino*). — Aperta dalle ore 10 alle ore 19. — L. 0,25.

ESPOSIZIONE BOVINI, OVINI, SUINI ED ANIMALI DA CORTILE — Giardino della Cittadella, dalle 8 alle 18.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Come si spiegano le esplosioni di Port Arthur.

Londra, 12, ore 8.

I giornali danno delle spiegazioni diverse intorno al ristabilimento delle comunicazioni tra Port Arthur e Mukden, ed alla libertà d'azione della flotta russa. Parecchi esprimono l'opinione che le esplosioni di cui si parlava non fossero che tentativi fatti dai russi per far saltare in nuovi sbarramenti affondato, che ostruiranno il passo. Questi tentativi sarebbero riusciti, e la flotta russa potrebbe ora di nuovo uscire.

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 11: « I russi costruiscono importanti opere di terra intorno a Liao-Yang. Hanno innalzato tre linee di trincee dinanzi a ciascuna porta della città. L'effettivo delle truppe russe a Hei-liang-kian sarebbe di 73,000 uomini attuanti. »

L'*Agenzia Reuter* segnala la persistenza della voce di una piccola vittoria russa al sud di Liao-Yang.

In mancanza di notizie precise sulle operazioni in Manciuria, i giornali inglesi si mostrano più riservati nel loro pronostico sullo svolgersi degli avvenimenti.

Lo *Standard* annette una grande importanza al *raid* dei cosacchi contro Anju, e ascoltera il ristabilimento delle comunicazioni con Port Arthur come un indizio che i giapponesi non osano più assediare la fortezza finchè l'esercito che si trova di fronte ad essi sia stato paralizzato. In questo frattempo può correre il rischio di vedere le loro comunicazioni tagliate.

Lo *Standard* ha da Tientsin, in data 11:

« Non bisogna annettere alcuna importanza al ristabilimento delle comunicazioni con Port Arthur, perchè i giapponesi si avvicinano rapidamente. »

Telegrafano pure da Tientsin: « In seguito alle proteste della Russia, Yuan-chi-kai ha nuovamente raccomandato ai cinesi l'osservanza della neutralità.

« Delle Case tedesche continuano a fare il commercio delle armi da fuoco coi cinesi. La loro ultima vendita comprenderà 15,000 fucili e un milione di cartucce.

Telegrafano da Shan-Hai-Kuang, in data 11:

« I russi restano ancora nelle vicinanze di Niu-Chang. Alcuni, anzi, ritornano in città. L'artiglieria si tiene pronta a partire immediatamente.

« La voce di un combattimento che sarebbe avvenuto a Liao-Yang non è confermata. Si tratta probabilmente soltanto di una scaramuccia coi cosacchi. Si inviano da Liao-Yang rinforzi al Hairdieng.

« I giapponesi stringono il circolo d'investimento attorno a Port Arthur.

« Qui si crede che il primo Corpo d'armata giapponese sia sempre a Feng-Hwang-Cheng.

Mandano da Sciangai che ieri è scoppiata una rivolta nel porto di Chiucking. La popolazione incendiò la caserma e il nuovo quartiere della Polizia; vi sono parecchi morti e feriti.

La calma a Vladivostock.

Pietroborgo, 12, ore 7,50.

Telegrafano da Vladivostock, 11: Qui regna la calma più assoluta. Il nemico non è in vista. Il comandante della difesa è partito dopo aver passato una rivista generale alla truppa ed alle fortificazioni.

Kuroki fermerebbe alle spalle dei russi.

Londra, 11, sera.

L'attacco di un distaccamento russo contro Anju, respinto dai giapponesi, conferma che si trovano piccoli distaccamenti russi sulle retrovie del Corpo d'esercito giapponese comandato dal generale Kuroki.

Viene pure segnalata la presenza di un altro distaccamento russo a Yong-Piong, fra Anju e Ua-San.

Un'imboscata alle Filippine contro un distaccamento americano.

New York, 12 *(Stefani)*. — Un telegramma da Manilla annunzia che parecchie centinaia d'indigeni attirarono il maggio in un'imboscata, nella località di Simpotcuindano, un luogotenente americano con 21 uomini del 17° reggimento. Gli americani ebbero il luogotenente e 15 uomini uccisi o feriti.

La crisi coloniera in America.

Ci telegrafano da Washington, 12, ore 7,5:

Parlando in un *meeting* di 200 proprietari di filande degli Stati Uniti, il Presidente, a proposito interposea, dalla quale risulta che Jeò Clamant era aspettato al suo arrivo a Nuova York dai membri del *trust* che lotta contro di voi e che gli erano arrivati dello scopo del suo viaggio.....

— Perbacco! — esclamò Terrigan, sarcasticamente.

Filippo lo guardò un istante con dolorosa sorpresa; quindi soggiunse:

— Infine, signore, quei terreni.....

— Mi sono stati presi, come gli altri..... E ma ne importa poco..... Io dichiarai, qualche minuto fa, per telefono, al signor Jeò Clamant.....

— Ha dunque acconsentito a.....? Ma, quando io riuscii ad incontrarlo per la seconda volta, egli s'è rifiutato ad ogni colloquio avanti d'aver conferito colla sua Compagnia.....

— Non ho avuto bisogno, io, d'incontrarmi con lui per avere una spiegazione naturale..... Mi sono semplicemente servito del telefono..... ed ecco un affare regolato, di cui vi prego di non parlarmene più..... Ma voi avete lavorato troppo in questi giorni..... siete stanco..... la avevo già notato stamane..... Andate a riposarvi qualche giorno, signore..... sino alla fine della settimana.....

— Ma, signore.....

— Andate, vi dico!

— Ma vi posso assicurare, signore, che non sono stanco..... mi sento, al contrario, pieno di energia e felice di lavorare per voi..... di lavorare molto..... per riparare..... una mancanza involontaria.....

— Vi sono circostanze, signore, — riprese Terrigan severamente, — in cui non s'ha il diritto di commettere una mancanza neppure involontaria, neppure delle più leggere..... Vi ne prego, andate a casa vostra, e riposatevi.....

— A casa mia?..... Vorreste dire?..... Vorreste dire che non debbo più far parte della vostra?.....

Tiennette intervenne allora, e con tono dolce, come se ella volesse dar torto tanto a suo marito quanto a Filippo, disse:

— Non vorrete, signore, che mio marito è in questo momento un po' sovreccitato?..... Gli riparlerete..... ma un altro giorno..... ve ne prego.....

— Oh! scusate signora..... scusate, — disse Filippo, tremante; — sì..... sì..... comprendo... scusate, signora.

E mal sollevato.

Non appena lui uscito, una grossa lagrima calde dagli occhi di Terrigan. Tiennette s'appressò a suo marito, ma non disse altro che queste parole:

— Oh! amico mio..... mio povero amico!

(Continua).

SPORT

SCHERMA.

Il maestro Salvati a Torino.

Il maestro Salvati di Napoli, reduce dalla Francia, ha tirato ieri sera al Club di scherma, diretto dal maestro Colombetti, coi signori tenente-colonnello Cavaricchi, Cavalchini, capitano Fè d'Ostiani, capitano Malvani e collo stesso maestro Colombetti. Furono assalti brillantissimi, in cui apparì chiaramente la bravura del forte maestro napoletano.

Oggi i maestri Salvati e Colombetti partono per Genova, dove in onore del primo, sarà data una festa d'armi alla Società Ginnastica dominici ieri.

AUTOMOBILISMO.

Le prove di eliminazione per la Coppa Gordon-Bennett

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8:

Le prove di eliminazione della Coppa Gordon Bennett hanno continuato ieri nell'Isola Man. La prova consisteva in tre ascensioni successive di una strada ripida, partendo da fermi. Edge si è mostrato sensibilmente superiore agli altri concorrenti, coprendo la distanza in 38 minuti 2/5, 37 minuti 4/5 e 37 minuti cacciativamente. Vengono poscia Karr, 45 2/5, 42 4/5 e 43 4/5; Girling 45 1/5, 45 2/5 e 45 3/5.

Oggi avranno luogo le prove di velocità a Douglas.

L'Esposizione nazionale canina a Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 11:

La Mostra, che è ben riuscita, e resterà aperta fino a domenica, 15, ha attirato molti visitatori. Mentre fervono i lavori della Giuria, composta dei signori conte Odoli Goffi, prof. Figari Andrea, Paolo Gaggini, Giuseppe De Paoli, Solaro Giuseppe e Francesco Cancogno, contano i cani di Danimarca, San Gaudenzio di Vercelli, Bisogni di Pisa (Italiana), Mario di Mantova, Simonetta di Milano, Lois e Martinengo di Milano, Bosca e Tosini di Como, Arvalesi di Cuneo, il cane di Verano con 23 cani scelti. I San Bernardo sono in numero di 25.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE

11 maggio 1904 — Ore 16.

Qualche miglioramento da Parigi, coll'Italiano a 102 40 in apertura, assecondo pel momento la tendenza, che si rassoderia.

Alla riunione ufficiale, anch'essa poco attiva, si agitarono alquanto le Banche d'Italia, ed all'ultim'ora ebbero qualche concentrazione le Rubattino, in tenuissima buona.

Domani, giorno festivo in Italia e nelle principali Borse estere; apriremo quindi venerdì a seconda delle notizie più o meno impressionanti che trascorrano.

Quindenale del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 103 87 1/2.
Contr. del m. in c. 103 82 1/2, 103 92 1/2.
Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 85.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 102 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 100 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 1000): prezzi nominali 100 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 80.

Quindenale del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 505.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3	denaro	100 17	1/2 — lettera	100 27	1/2
Svizzera 4	»	99 92	1/2 — »	100 02	1/2
Londra 3	»	25 16	— »	25 18	
Germania 4	»	123 19	— »	123 90	

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 60.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 85, 102 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 20.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 25, 100 30.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Ferr. Mer.	721 50	— —
B. d'Italia	1003 —	1009 50	Ferr. Med.	450 —	— —
	1000 50	— —	Rubattino	485 —	484 —
B. Comm.	730 50	731 —	Cantr. Veneta	118 50	— —
	731 50	— —	Elettrochim.	160 —	— —
Cred. It.	500 50	502 —	Carburo F.	181 —	— —

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura dell'11 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 3 0/0 perp.	102 55	102 70	102 65	102 62 1/2
» fine	102 90	102 82 1/2	102 64	102 82 1/2
3 1/2 0/0 p.c.	100 80	— —	— —	100 20
» f.c.	100 20	100 27 1/2	100 45	100 30
Az. Banca d'It.	1005 —	1009 —	1008 —	1010 50
» Banca Comm.	730 —	730 50	730 —	— —
» Credito Ital.	499 —	500 —	500 —	— —
» Meridionali	362 —	359 —	362 —	361 —
» Mediterraneo	— —	440 —	440 50	440 —
» Rubattino	— —	483 —	484 —	— —
» Terni	— —	1499 —	1497 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Navone	— —	— —	— —	— —
» Meridd. Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Bridanla	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	913 —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 11 maggio.	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	96 60
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 10 5
Consolidati inglesi	90 1/16
Obbligazioni Lombarde	312 —
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo nalificato	82 70
Banca di Parigi	1100 —
Tunisino	463 —
Egiziane 4 0/0 rend.	104 90
Rendita Ungherese 4 0/0	99 90
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	82 45
Banca Ottomana	575 —
Argento fino	34 50
Credito Fondiario	674 —
Suez	4115 —
Lots Turchi	124 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	72 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	59 1/2
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	99 50
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	72 60
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 46	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 70
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	101 80
Credito austriaco	200 60	Ferr. Meridionali	140 80
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterraneo	97 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	102 90	Russo (contanti)	216 06
Rend. Turca 1 0/0	31 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglesi	89 7/16	Giapponese	86 1/2
Rendita italiana	102 1/4	Russo	70 —
Argento fino	25 3/4	Versam. dati alla Banca	— —
Spagnuolo	33 1/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	80 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziane 1905	103		

CAMBIO UFFICIALE PER DOMANI L. 100 19

ALFREDO FRASSATI direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C°.

REGINA

Il 1° Numero della **REGINA**, che trovasi in vendita presso tutti i Libraj, contiene:

Regina: *Margherita di Savoia* (con 2 illustrazioni); **Gabriele d'Annunzio:** *La nuova Saffo*; **Marcel Prévost:** *Lettrices*; **Vittoria Aganoor Pompili:** *Tardi (versi)*; **F. Du Mont:** *La giovinetta di una giapponese* (con 11 illustrazioni); **Henri Laved

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Trasmesso sotto quella forma, l'avviso prendeva il significato di un invito a pranzo.

Possibile!..... Pranzare con Vèra e passar la sera con lei!... Mai il barone s'era trovato a simile festa!

Ah! come avrebbe voluto aver le ali per varcare in pochi secondi la distanza che lo separava dall'adorata!

Ma bisognava accontentarsi della carrozza o della ferrovia.

Egli scelse la carrozza a fine di non essere veduto da qualche vicino della collina.

— A Saint-Cloud, — disse al cocchiere, — e direttamente alla villa.

Giunto alla sua villa, egli vi lasciò il cocchiere e la carrozza e preso traverso i campi per giungere più presto alla casa di Vèra.

Se avesse avuto sospetti sulla personalità vera del principe Ammza, quei sospetti si sarebbero certamente dissipati.

Era non più di un'ora che aveva lasciato il principe nella sala della baronessa, e trovava Vèra nella sua casa di campagna in una toeletta deliziosa, coi capelli incipriati come al solito, più bella, più seducente, più donna ancora che pel passato.

Ma il barone non poteva avere alcun sospetto delle diverse trasformazioni di Vèra: la passione lo accecava.

«L'uomo innamorato — ha detto Alphonse Karr — è simile al bue che si lascia condurre inconsciamente all'ammazzatoio.»

Alle dieci, quella sera, il barone, veramente pazzo d'amore, usciva da casa di Vèra.

Ella lo aveva trattenuto a pranzo; e questa volta, dopo aver accettato, senza farsi pregare, la ricca collana di perle che le aveva inviato qualche giorno innanzi, perchè non era più a Vèra Palmer, ma alla futura baronessa d'Aziza che egli l'aveva offerta, ella era stata con lui amabile, graziosa, affettuosa, seducente..... una Circe, in una parola.

Sulla soglia della casa dove la aveva accompagnato, il barone, stringendole la mano, le lasciò come ricordo di quella sera di felicità un piccolo taccuino d'avorio e oro.

Vèra teneva ancora in mano quel taccuino, e, distratta, pensosa, fissava lo sguardo verso Parigi, quando Giacobbo, uscendo da una camera vicina, s'appressò a lei.

— Ero di là e ho udito tutto — disse egli. — Grazie a te, l'onta e il disonore sono entrati nella casa dell'infame Giuseppe Phanis. In quanto alla sua rovina sua camminа a grandi passi e ben presto sarà completa.

Vèra gli mostrò il taccuino.

Giacobbo lo aprì, e in una delle tasche'te di quel libretto trovò un buono di 500,000 franchi sulla Banca di Francia..... era il regalo di fidanzamento del banchiere alla sua futura sposa.

— Col resto! — disse Giacobbo — poi figli poveri dei *Romanichels!*

Mezz'ora più tardi, Vèra, sotto al costume e alla figura del principe Ammza, si recava a bordo del suo *yacht*.

V.

Un grido di gioia di Bianca lo accolse.

— Venite a prendermi per condurmi da mio padre! — domandò la fanciulla.

— No!... e non sono neppure buone notizie che vi reco.

— Ah! mio Dio!

— Grandi pericoli vi minacciano; un implacabile nemico ha giurato di vendicarsi di vostro padre, ed ha cominciato la sua opera col rapirgli la figlia. Voi non potete essere al sicuro che qui, su questo *yacht*, dove nessuno penserà a venire a cercarvi.

— Ah! non parliamo di me, ma di mio padre..... Se egli è in pericolo, mio dovere è di essere presso di lui. Perchè aggiungere ai suoi pericoli il dolore di non sapere che ne è di sua figlia! No! non rimarrò un minuto di più qui, e, se è necessario, andrò da sola a Saint-Cloud.

— Calmatevi, signorina, — replicò il principe con tono grave, — calmatevi e ascoltatemi..... Per quanto mi costi d'affliggervi di più, conviene, credo, che voi sappiate la verità, ed io vo la farò conoscere.

— Che cosa ho dunque da apprendere?

— Una cosa dolorosa, ma vera..... Vostro padre e vostra madre non pensano più a voi..... Voi siete da essi dimenticata!

Quelle parole parvero a Bianca mostruose. Dimenticata, lei, da suo padre e da sua madre! Ah! era impossibile! Ella non poteva crederlo. Che cosa aveva fatto per essere perseguitata, odiata da sconosciuti e dai suoi dimenticata, abbandonata! Ma se tutto ciò era vero, nessuna creatura al mondo era più sventurata di lei! Trovarsi, ad un tratto, appena entrata nella vita, sola al mondo, senza appoggio, senza protezione, senza famiglia! Era una condizione orribile, spaventevole!....

— Vostro padre e vostra madre non pensano più a voi, — ripetè il principe, — ve lo affermo. L'uno e l'altra credono che voi li abbiate abbandonati per seguire un innamorato.

— Oh! tacete! tacete! — esclamò Bianca nascondendo il volto colle mani.

Ma Ammza, senza pietà per l'infelice, proseguì:

— E allora, per giustificare la loro indifferenza, senza cercar di sapere che ne è stato di voi, senz'altro pensiero che il timore dello scandalo, tutti e due hanno detto ai loro amici, ai conoscenti, agli indifferenti anche, poi quali la vostra assenza era protesto alle più perfide insinuazioni, che eravate a Salonicco, in casa di parenti del barone. Di famiglia, lo ripeto, non ne esiste più per voi. Vostro padre non ha altro pensiero che quello di arricchirsi; a quello scopo egli impiega tutti i mezzi, tutte le sue cure, tutta la sua intelligenza..... In quanto a vostra madre, ella non ha mutato per nulla la sua maniera di vivere; continua a ricevere tutte le sue amiche e i suoi amici, e non manca un sol giorno di fare la sua passeggiata al Bosco di Boulogne.

Ah! ciò era troppo! Povera Bianca! Povera innocente! Qual nuovo e orribile incubo!..... Orribile, più orribile ancora, più spaventevole di quelli che la terrorizzavano quando era prigioniera nella casa di Giacobbo.

Ma ella dubitava ancora..... Voleva dubitare.....

— No, — disse, — non potrò mai credere che i miei genitori, mio padre specialmente, possa dimenticarmi, abbandonarmi.....

— Voi dubitate, lo comprendo, — riprese il principe, — perchè anch'io ho dubitato, ho detto: è impossibile! Ma ho dovuto tacere davanti alle prove che mi dettero; queste che vi porto.....

Ciò dicendo, Ammza poneva sotto gli occhi di Bianca un giornale di data recente, che parlava dei ricevimenti della baronessa d'Aziza, e altri giornali che parlavano di lei, della sua scomparsa, e davano le differenti versioni spieganti la sua assenza.

La fanciulla leggeva e arrossiva e impallidiva; il suo cuore si gonfiava, i suoi occhi riempivansi di lagrime..... Tutto ciò che il principe le aveva detto era dunque vero!....

— Ma non è tutto — riprese Ammza. — Interrogai la vecchia donna custode della casa di Boulogne, e appresi che vostro padre, una ventina di anni fa, tradendo l'amicizia, la fiducia di un uomo della sua razza, abusando dell'ospitalità fraterna di quell'uomo, era stato vile, crudele, infame..... e debbo dirlo! ladro ed assassino!..... Ebbene è la vendetta dell'uomo offeso, tradito, una vendetta tanto più implacabile per essere stata maturata e attesa per vent'anni che s'esercita oggi contro la vostra famiglia e contro di voi.

A quelle orribili rivelazioni, Bianca rispose con uno slancio sublime del cuore, con uno di quei gridi d'amore figliale che onorano la creatura umana. *(Continua).*

L'ALIMENTAZIONE MASSIMA, PERFETTA RIDONA LA VITA AI DEBOLI LA MANTIENE AI FORTI
PLASMON
PACCHI da L. 1 (100 gr.) e da L. 3,50 (400 gr.)
FARMACIE E DROGHERIE
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON - Milano
Filiale a TORINO - 19, portici Piazza Castello.
4668M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Occasione
Causa partenza vendesi condizioni vantaggiosissime Pensione 13 camere, calorifero acque, annesso giardino frutifero, cintato, situata splendida posizione Santuario di Mondovì, sulla strada provinciale con fermata tramvia al cancello, vicinissima Stabilimento acque minerali. Scriv. N. 6628, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendesi
Villa signorile
nei dintorni di Torino, tutte comodità moderne, con giardino, orto, acqueria e rimessa, a 5 minuti della tramvia. Rivolg. studio avv. Gallaglia, via Barbaroux, 12, Torino. c 5741

Vendita privata
in lotti distinti, per sgombro, di pochissimo mobilio arredante camera d'entrata, sala da pranzo, camera matrimoniale, burfet da sala, lavoro d'arte per ricca scultura, camera da bagno. Via Mazzini, n. 42, angolo corso Cairoli, casa Visale, dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. Allegrio da affittare al presente. 6121

Da vendere Villa
a Castiglione Torinese
(tram Torino-Gassino) in bella posizione, vista splendida. — Rivolgersi Studio Cavallo, via Botero, 19, Torino. c 5785

Affittasi Villa
signorile sui colli di Sassi, viale privato, fermata tramvia.

Vendesi lvi
palazzina sorda e carrozzella. - Strada Casale, 403, Pontelungo, e via Bogino, 13. c 6817

Al presente
alloggio di 5 membri al piano terreno, tutto palchettato, esposto levante e ponente, comodità moderne, L. 500 annue.

pel 1° luglio
ALLOGGIO al secondo piano nobile di 5 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 6339 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

PRE'-SAINT-DIDIER
Da affittare in Pré St-Didier (Courmayeur), per la stagione estiva, una casa ammobigliata completamente, separata — Splendido soggiorno — Vista del Monte Bianco — Comfort completo. — Per trattative dirigersi alla signora Perron (Torino, via San Quintino, 23). 6551

Vendesi in Torino
piccola casa con giardino, terreno fabbricabile, comodità moderne, L. 37 mila. — Scrivere Casella N. c 6794, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Sui Monti Biellesi
Camandona
altezza m. 850. Alloggio 14 membri, 25 letti, divisibile in due indipendenti, circondato giardino, acqua potabile, pano-rama stupendo, clima salubre-rimo. — Rivolgersi Mino Luigi, Camandona; Quintetto e Fasa, Torino. 6739

Pel 1° Luglio
alloggio 6 membri, 2.o piano, L. 500. Visibile dalle 2 alle 4. Via Governolo, 6. 5391

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. Riv. portinaio via Garibaldi, 4a. c 6810

Pel 1° luglio p. v.
d'affittare presso Stazione P. N. ampio locale al piano terreno per uso ufficio e banca, con annesso magazzino, composto di cinque vani, completamente rimesso a nuovo; gas, acqua potabile, luce elettrica, cesso interno.
Visibile dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 19. — Rivolgersi via Volta, n. 5. c 6807

Villeggiatura in Giaveno
Spaziosa palazzina con giardino e frutteto d'affittare al presente. — Per trattative rivolgersi alla signora Gertrude Martinez, Giaveno, Borgata Bala. c 6768

SCOMMESSA DI LIRE MILLE
Tutto il mondo per testimone!!
Signori, son convinto che non vi sarà sfuggito il primo avviso da me pubblicato su questo periodico di giovedì, 5 corrente mese, e che saprete a conoscenza, onde profittarne, della grandiosa SCOMMESSA DI LIRE MILLE (sotto da quattro valenti cavallanti, i quali hanno posto un numero situato per ciascheduno desiderato che sarebbe stato il più bravo ed esperto cavalcatore) colui il cui numero uno solo sortirebbe dall'urna di Napoli di sabato 28 MAGGIO prossimo, mio anche situato.
Una simile scommessa, però, con premio di lire 400, gli stessi quattro scommettitori la fecero nove anni or sono all'estrazione del 26 ottobre 1895, stabilendo, come ora, un numero per ciascheduno, però senza situazione, e ognuno riportò la vittoria, perchè tutti i quattro numeri 373, 22, 1845, 75 uscirono dall'urna di Napoli la fortuna di molti che ne profittarono.
Il caso ha voluto che dopo nove anni la fortuna vuol di bel nuovo sorridere all'Italia tutta, essendo sorta un'altra polemica fra i quattro individui perchè uno di essi ebbe a vantare superiore agli altri; ed ecco con ciò l'origine della scommessa! Dirvi quale studio ognuno abbia fatto per rinvenire il suo numero io stimo inutile, vi fo conoscere soltanto che o va di mezzo non solo la perdita delle LIRE MILLE che hanno scommesso, ma anche il decoro ed il prestigio di ciascuno di loro, ed a questo ci tengono molto, perchè preferirebbero cento volte il suicidio anzichè fare una sì tanto meschina figura.
E certissimo quindi che il numero di ciascuno uscirà dall'urna con immensa gioia di tutti, e la miseria per molto tempo sparirà dalla nostra cara Italia! Signori, ho avuto, come l'altro, l'incarico di unire i quattro numeri, formare una QUATERNA e renderla pubblica per tutta l'Italia; ho fatto perciò stampare un bollettino e in esso non solo tutti troverannо la QUATERNA CHIARAMENTE STAMPATA, ma troveranno avanto ad ogni numero la rispettiva situazione.
Signori, sono filantropo, il mio scopo quindi è filantropico, ho fatto ciò che la mia coscienza m'imponeva, onde di aver tutti avvertito e insegnato l'UNICO MEZZO come poter ognuno migliorare la propria posizione; non resta a voi, o signori giuocatori, non abbiate già acquistata detta quaterna, di profittarne; l'avvisarvi della fortuna, di questa fortuna che molti se la lasciarono sfuggire nove anni or sono!
Non indugiate dunque, scrivete, telegrafate o spedite cartellina vaglia di lire DUE e centesimi VENTICINQUE, e ciò per le immense spese di pubblicità fatte, al rajo ladrizzo: « GIOSUE' DI PIETRO, *Strada Stella, N. 51, NAPOLI* », e non appena che avrò ricevuto la vostra richiesta vi spedirò franco di porto la FORTUNATA QUATERNA, mercè la quale, giocando su di essa in microscopica moneta di una lira a sesso, guadagnerete sabato 28 maggio la bella e lauda cifra di lire SESSANTAMILA!!
Ed ora domando: Chi sarà tanto arcisco di non acquistare detta quaterna, che in questi critici e calamitosi tempi potrà farlo arricchire una buona volta, tanto da non aver più bisogno nel mondo di alcuno!
N.B. I quattro numeri 33 42 66 75 che uscirono nove anni or sono, non sono da confondersi con la nuova quaterna da giocarsi sabato 28 maggio, essendo questa di differenti numeri.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA
Operazioni della Sede di Torino
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0:
Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista; per somme maggiori con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori sino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
LA BANCA emette:
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta potranno essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.
BUONI FRUTTIFERI:

a scadenza da			
3 a 6 mesi			al 3 0/0
6 a 12 mesi			al 3 1/4 0/0
12 a 18 mesi			al 3 1/2 0/0

Tutti gli interessi sono netti di imposta.
Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4791
ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula di Consulti di malattie curiosità, di prevenza e di corrispondenza. c 6022

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia.

Incanto Volontario
DI MOBILI
(Torino - Piazza Castello, 16, piano nobile).
Venerdì 18, sabato 14 corrente ultimi giorni di vendita, con forte ribasso sul prezzo d'estimo.
c6800 Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 4877
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 2°.

Offerte e domande d'impiego

SI CERCA
una istitutrice, non troppo giovane, cattolica, diplomata in italiano che possa insegnare francese e pianoforte. Offerte con referenze A. S. casella postale 599, Genova. 6080 G

SIGNORINA
pratica ricamo e lavori cuna, desidera collocarsi presso famiglia, anche se tedesca. — Scrivere C. D., 141, posta, Torino. c 630

Ventiduenne
dopo 5 anni pratica all'estero, desidera stabilirsi come viaggiatore o corrispondente in Italia, Parla, scrive perfettamente italiano, francese e tedesco. Canzione. — Scrivere al numero c 6725, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

I San Bernardo
giovane ed enorme, premiato alla recente Mostra canina. Tipo veramente ideale.

4 Cuccioli bracchi
leggeri bianchi e marron, due mesi, razza pura.

Conigli
di tutte le razze più utili e produttive del peso da 4 a 7 kg. cadauno. — Pelli delle migliori razze per nova e per carne. — Allevamento Zoologico L. MOLINAR, corso Vercelli, 17-18. 6004

VENDESI SUBITO
qualunque prezzo, facciata moderna di negozio, in legno noce, vetri e marmo; largh. 6,35, altezza 4, anche ridicolo. Occasione. — Rivolgersi via Carrozzai, 1, Torino. c 6762

MOBILIO
bellissimo, tutto nuovo, per avviare alloggio completo, a prezzi inverosimili e costruito nelle migliori fabbriche di Torino, vista in piazza Bodoni, 5, Torino. Dal portinaio. 5946

Ricca Sala
stile Luigi XIV dorata e scolpita, stoffa in seta, in bonissimo stato. Vasi, pendole e diversi oggetti. — Portinaio via Belvedere, 9. 6557

Matrimonio
Signorina francese, bella, 22 anni, orfana, Eglis naturale, 360,000 franchi dote, sposerebbe signore rispettabile con buona posizione. — Scrivere Mad. Doulne, 58, rue Rivoli, Parigi. 6773 M

MOBILI
di lusso e comuni
GRAPPIO, via dei Fiori, n. 22-24. Si fanno camini. c 6559

Cartoline
MILITARI
reggimentali:
50 differenti L. 3-50
100 differenti, L. 6 —
Franco contro cart. vaglia.
SOCIETA' CARTOLINE - TORINO c 6718

Molino da vendere
in circondario di Torino, 3 paia macine-acqua, litri 15 mila. — Rivolgersi G. Caudano e C., Magazzino sale per armare, Piazza Carlo Felice, 10, Torino. 6749

TORRE-PELLICE
Hôtel Pens. Bel-Air
(Villa Olanda).
Soggiorno primaverile ed estivo. Buon clima, gran giardino e parco di abeti. Splendida posizione. Bleynat fr. c 6108

CANISCHIO presso Cuorgnè
ALBERGO L'ARGENTINO
pensione - Buona cucina, aria sana, ai piedi del monte Soglio, alt. 650, prezzi ridotti.
Propr. Cimetto Agost. c 6350

BAGNI DI MACRA-Varazze
Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botto 4023 G

Via Finanze, 9 si dà a vendere bon orn. giuoi e Pelizze Monte di Pietà.

50 Macchine a cucire
25 BICICLETTE
2 da Signora
2 MOTOCICLETTE
liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 6788

Ciclisti!
Inviando indirizzo riceverete gratis, per réclame, articolo di grande utilità. — Balbi, via Santa Teresa, N. 1, Torino. c 6695

"ANAK"
Liquore indiano contro l'EMICRANIA: Flacon L. 1,75
Unico deposito: *via Garibaldi*, 5
MILAN BAR, c 6780

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncettivi per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolli cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6910 M

OCCASIONE Stoffa molto ANTICA
da Ruffini e Grigi, fabbrica arredi per chiesa e bandiere per Società. — Torino, via Mercanti, 7. 6385

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 57-8

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 80

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO *mecc.-dentista - Per malattie bocca:* Dott. VISETT.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'Asta.
Sabato, 28 maggio 1904, alle ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle offerte orali, ad estinzione di candela, per la vendita di un'area di terreno nell'ex-piazza d'Armi, destinata alla costruzione di villini, nell'isolato 272, Sezione 8°, fra lo via Assietta, Brichernsio e Mugnaia, della superficie approssimativa di mq. 3987.
L'asta verrà aperta sul prezzo offerto di L. 40 per mq. Gli aumenti su detta offerta non potranno essere minori di L. 0,25 per mq.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 17 di lunedì, 13 giugno 1904.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 6750

Città di Carmagnola
Premio per impianto di Stabilimento Industriale
Il Consiglio comunale aprocconcesso per l'assegno di un premio fisso, ostensibile a lire trentamila, per l'impianto di stabilimento di nuova industria che assicuri un permanente lavoro a notevole numero di operai.
Carmagnola è uno fra i principali mercati del Piemonte: ha stazione ferroviaria per le linee Torino-Cuneo-Savona e recentemente col tram a vapore Torino-Saluzzo; è centro di allacciamento di cinque strade provinciali; numerosa ed abile è la mano d'opera, ed oltre due Canali Demaniali ha il sottosuolo assai ricco d'acqua.
Le proposte devono essere dirizzate al sindaco.
Carmagnola, 7 aprile 1904.
Il Sindaco:
PARA Cav. GIUSEPPE

Il rimedio più efficace contro la TOSSE ASININA è lo Sciroppo del Dott. Reynold preparato nella Farmacia del Dott. PRATO, via Po, 30 - Torino. L. 1,60 la boccetta, L. 8 franco nel regno. 5029

GHIACCIAIE

per famiglie le più economiche.
Assortimento FILTRI per acqua brevettati PASTEUR.
Bagni 6546
Doccie
GALOPPINI GIUSEPPE
Piazza San Carlo, 1
(lato via Maria Vittoria)

Provenienza diretta dall'America.
Sono arrivati gli insuperabili cilindri originali veri Edison. 6561
Fonografi per famiglie da L. 12 a L. 125.

MORTE alle linfure dannose
Ricresce pei vostri capelli bianchi al Melanoforo Cassanova Maria, senza tintura, non macchia, arricchisce capitalmente, ridonella, permette pel dare il colore, preferito per la superiorità di tutti i Melanoferi.
Flac. da L. 2,50 e L. 5,50, per posta Cent. 60 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Orefici, 10 - MILANO.

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN e VOGLER
Via Carlo Felice, n. 10.

BISSATTINI Vittore, via Garibaldi, 4, TORINO

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI gunati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 19 *TORINO.* - Telef. 16-19.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Aperto durante la stagione estiva
Inglese - Francese - Tedesco
Lezioni individuali e collettive a prezzi eccezionali.
Riduzioni speciali pei signori commessi di Studio e Negozio
6553 Programma ed informazioni:
Berlitz School -- Via Roma, 43.

Per GIARDINI
Alberghi, Ristoranti e Birrarie
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
Specialità assoluta della premiata fabbrica
ANGELO PORINO 5356
Torino, corso Vittorio Emanuele, 66 (presso il monumento).
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati